

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Marloia Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambî d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambî indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina: Dal Kala Pattar la poderosa parete del Nuptse che precipita per oltre 2500 m sul ghiacciaio del Khumbu.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

**PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO**



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Circolari e Avvisi

Circolare n. 17/85

Oggetto: Nuove pubblicazioni.

Con la presente si comunica che sono state approntate le seguenti pubblicazioni:

Itinerario n° 21: «Sentiero Naturalistico Alberto Gresele sull'Alpe di Campogrosso» di A. Girardi, della Collana Itinerari Naturalistici.

Il prezzo di vendita è stato così fissato:

Soci	L. 10.000
Non Soci	L. 15.000

«Sci-Alpinismo in Svizzera» nato dalla collaborazione tra il Club Alpino Italiano e il Club Alpino Svizzero.

Il prezzo di vendita è stato così fissato:

Soci	L. 22.000
Non Soci	L. 30.000

Si comunica inoltre che è in corso la spedizione di tali volumi alle Sezioni come da delibera del Consiglio Centrale del 20/6/1981.

Circolare n. 18/85

Oggetto: Assemblea dei Delegati 1985

1 - **Assemblea** - Si conferma che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà il 28 aprile 1985 a Trento, presso la Federazione dei Consorzi Cooperativi - Via Segantini, 10.

Si comunica inoltre quanto segue:

2 - **Sistemazione alberghiera** - Per le eventuali richieste di pernottamento si prega di volersi rivolgere tempestivamente all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, telefono 0461/983880.

3 - **Pranzo** - Per quanto riguarda il pranzo di domenica 28 aprile, la Sezione S.A.T. ha provveduto ad accordarsi con due ristoranti:

— America - Via Torre Verde

— Birreria Forst - Via Oss Mazzuran

ubicati nel centro storico, al prezzo convenuto di L. 20.000 per persona. Tale quota verrà riscossa da un incaricato della Sezione S.A.T. all'atto della verifica dei poteri.

4 - **Parcheggio autoveicoli** - Via Petrarca (ampi spazi) e Via Segantini (spazi limitati).

Commissione Regionale Lombarda per la Protezione della Natura Alpina

Appello alle Sezioni e Sottosezioni Lombarde

La Commissione Regionale P.N.A. Lombarda è interessata a conoscere le vs. attività svolte nel 1984 e i programmi per il 1985, in particolare tutto quanto è attinente alla conoscenza della montagna sotto l'aspetto della conservazione delle sue componenti ambientali. Se avete realizzato iniziative in questo senso (gite guidate, conferenze, mostre fotografiche ecc.) mandateci una relazione o anche soltanto il vs. materiale divulgativo.

Esamineremo le vs. risposte e pubblicheremo nel ns. bollettino a cura della Sezione di Crema, le risposte più interessanti.

CAI Sezione Sondrio 17° Rally Sci-Alpinistico del Bernina

Nei giorni 26-27-28 aprile p.v. si svolgerà il 17° Rallye del Bernina organizzato dalle Sezioni Valtellinese e Valmalenco del CAI.

Località di svolgimento: Alta Valmalenco - Gruppo del Bernina - Disgrazia - con base a Chiareggio.

Prima tappa: sabato 27 aprile 1985

— Partenza da Chiareggio (1612 m)

— Passo di Mello (2992 m)

— Monte Disgrazia (3678 m)
— Rifugio Ponti (2559 m)

Seconda tappa: Domenica 28 aprile 1985

— Partenza dal rifugio Ponti (2559 m)

— Passo di Corna Rossa (2836 m)

— Passo Cassandra (3097 m)

— Punta Cassandra (3226 m)

— Chiareggio (1612 m)

Per informazioni e iscrizioni telefonare o scrivere a: CAI - Sezione Valtellinese - Via Trieste 27 - 23100 Sondrio - Tel. 0342/214300 (martedì e venerdì ore 21/22)

Sci di fondo in Lapponia

La Sottosezione Edelweiss, in collaborazione con un'Agenzia di Viaggi di Milano, organizza un Raid con gli sci di fondo dal 25 aprile al 2 maggio nella Lapponia Finlandese.

Il Raid si svolge all'interno del Parco Nazionale Urho Kekkonen, formato da foreste, pianure e colline; punto di partenza e di arrivo è il Kilopaa Hiking Center. La durata del Raid è di 5 giorni e si percorreranno circa 120 km con una media giornaliera di 20/25 km. - Pasti cucinati dai lapponi; pernottamento in rifugio o tenda lappona. - Quota di partecipazione: L. 1.400.000. Il programma dettagliato potrà essere ritirato il mercoledì sera dopo le 18 in via Perugino 13; per informazioni si può telefonare ai numeri 3760046 - 375073 - 5453106 (prefisso 02 Milano).

Il Cadore a Firenze

Guide alpine, cadorini, fanfare e cori, corde doppie, gigantografie, posters, entusiasmo, commozione, allegria: tutto questo, ed altro ancora - vetrine addobbate, bambini, ragazzi, adulti, tutti al settimo cielo - tutto questo a Firenze, per la settimana cadorina, una manifestazione che ha coinvolto tutta la città e che si è svolta dal 4 al 9 marzo, sotto la denominazione «Il Cadore a Firenze». Era la prima volta che i 22 Comuni che danno vita da seicento anni alla Magnifica Comunità di Cadore, si erano mossi uniti per presentare il meglio di sé fuori, anzi lontano dai confini del Veneto. E tutto è andato bene forse perché si è svolto all'insegna di semplici ingredienti: la voglia di ritrovarsi e di conoscersi, l'amore per la montagna, l'affetto per gli alpini, la genuinità coinvolgente dei cori e dei canti della montagna.

E ci sono state altre «prime volte» in queste giornate vive e umanissime di Firenze: per la prima volta guide alpine si sono calate dalla splendida Torre di Arnolfo, simulando una operazione del Soccorso Alpino; per la prima volta il nuovissimo e magnifico Palazzo dello Sport del capoluogo toscano ha ospitato una manifestazione non sportiva; per la prima volta - a memoria di cuoco - un intero e completo menù cadorino è stato servito nella città del Giglio riscuotendo gran successo!

E ancora: per la prima volta un gonfalone non di una città ma di una vasta zona d'Italia si è affiancato, con tutti gli onori, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, al gonfalone biancorosso di Firenze. Per la prima volta il coro «La Martinella» del CAI Firenze si è accomunato ad un coro di alpini in uniforme nel bellissimo «Signore delle cime». Per la prima volta pregevolissime fanciulle cadorine in costume hanno percorso le vie di Firenze recando gerle di fiori nelle sale del Tiziano - genio cadorino - agli Uffizi ed a Palazzo Pitti. E così via! Il CAI di Firenze ha preso viva parte alla manifestazione ospitando le guide - il cui capo-gruppo era nientemeno che Gianni Pais di Auronzo, trenta prime vie dolomitiche all'attivo, più quattro Groelandie e due Ande, tanto per gradire! Gianni ha mostrato le sue ormai celebri diapositive «in dissolvenza» commentandole adeguatamente. In ogni momento importante de «Il Cadore a Firenze» il CAI toscano è stato presente, a fare il tifo per i simpatici cadorini. E il coro «La Martinella» Diretto dal Maestro Claudio Malcapi, ha dato un contributo determinante al successo della serata al Palasport, serata che si è chiusa con una memorabile sbicchierata approntata degnamente dallo stesso CAI.

Serate

A Milano

L'Istituto Italo-cinese, con il patrocinio del Comune di Milano, Ripartizione Cultura e Spettacolo, organizza Mercoledì 10 aprile 1985, alle ore 21 presso l'auditorium S. Fedele, Galleria Hoepli 3/d, una serata su «Pianeta Cina: nuova vita di un popolo antico all'estremo west sulla via della seta», audiovisivo della Prof.ssa. Maria Marmorì.

A Lecco

Giovedì 11 aprile, ore 21, presso il CENACOLO FRANCESCO la Sezione U.O.E.I. di Lecco organizza una serata alpinistica con la proiezione dell'audiovisivo «DIMENSIONE ALPINISTA» di Roberto Chiappa.

Cerco

Guida

Acquisto guida «Da Rifugio a rifugio — Dolomiti Orientali» autore Saggio se in buone condizioni. Telefonare per accordi ore cena 041/928328 Zannini Sergio Via Friuli, 20/2 — Condominio Arcobaleno - 30030 Martellago (VE).

Rifugio Alpino Lambertenghi - Romanin al Passo «Volaia».

Avviso di gara per la Gestione

L'Amministrazione Comunale di Forni Avoltri provincia di Udine, intende appaltare la gestione del Rifugio indicato.

Per avere il bando completo con le condizioni rivolgersi direttamente al Comune di Forni Avoltri (CAP 33020) Udine.

Eventuali maggiori informazioni potranno essere richieste anche a mezzo telefono presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune (0433/72052).

Gestore rifugio

La Sezione di Mortara (PV) del C.A.I., cerca gestione per il proprio Rifugio Alpino «Grande Halte» in Alagna Sesia, gruppo del Rosa 2000 m con servizio di alberghetto.

Possibilità di apertura tutto l'anno.

Trattasi di costruzione di alta montagna con due sale da pranzo per complessivi 50 posti, bar, cucina, dispensa, 3 servizi igienici.

Posti letto 45 circa in camerette e sottotetto.

Riscaldamento con stufe a Kerosene.

Illuminazione a corrente continua prodotta da una piccola centralina con presa d'acqua propria.

Il Rifugio è raggiungibile con la Funivia del Rosa (alla prima fermata 10 minuti circa) e dispone di una propria teleferica per il trasporto dei materiali).

Si fa presente che la Sezione ha in programma una sostanziale ristrutturazione dell'immobile. Inizio gestione Estate 1985. Chi fosse interessato alla gestione è pregato di presentare domanda, allegando suo curriculum, a: Presidente Sezione del C.A.I. - Corso Garibaldi, 46 - 27036 Mortara.

3° Premio Letterario Nazionale

«Val Formazza 1985»

Il premio è articolato in quattro sezioni.

Sezione A. - Poesia

da una a tre poesie (massimo 50 versi).

Sezione B. - Narrativa

un racconto inedito (massimo sette cartelle dattiloscritte a spazio 3).

Sezione C. - «La Montagna dei Walsers»

a) da una a tre poesie inedite in italiano o in walsers (terzo italiano a fronte);

b) un racconto inedito sulla montagna (massimo sette cartelle dattiloscritte a spazio 3);

c) un saggio sulla montagna (massimo dieci cartelle dattiloscritte a spazio 3).

Sezione D. - «Poesia Giovane»

Poesia e narrativa.

Riservata ai giovani fino a 21 anni (con le stesse modalità delle altre sezioni).

Ogni autore può partecipare ad una o più sezioni.

La quota di iscrizione per le Sez. A-B-C è di lire 20.000, per la Sez. D è di lire 10.000.

Gli elaborati dovranno pervenire in sette copie, sulla quali verrà precisata la sezione o le sezioni a cui l'Autore partecipa, insieme alla quota di iscrizione ed alla busta con le generalità, alla: Segreteria del Premio «VAL FOMAZZA 1985» casella Postale Aperta - 28044 Verbania Intra (No) entro le ore 24 del 15 aprile 1985.

Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a: Dott. Annachiara Morrica Berra - Via Baiettini, 54 - tel. (0323) 45273-44130 28044 Verbania Intra (No)

Apparecchi per la ricerca di travolti da valanga

Mi riferisco alla circolare del presidente del C.N.S.A. nonché alle precisazioni dell'amico Fritz Gansser dello S.V.I. - C.A.I. circa le decisioni della C.I.S.A. apparse sul n. 3 de «Lo Scarpone».

Tutti e due hanno certamente buone ragioni per le loro raccomandazioni, ma il loro disaccordo rende ancor più difficile la scelta per lo sciatore-alpinista che deve acquistare oggi un apparecchio nuovo. Per dare a quest'ultimo un ulteriore elemento di riflessione vorrei aggiungere la seguente considerazione: Se si vuol raggiungere presto lo scopo di veder munito lo sciatore-alpinista e tutte le altre persone esposte al pericolo di valanghe di apparecchi con le migliori prestazioni, con la massima affidabilità a prezzi più accessibili, occorre anche dare una spinta in questo senso al mercato. Solo se aumenta la richiesta di apparecchi con la frequenza di 457 kHz, i fabbricanti si adegueranno! Se aumentiamo invece la richiesta di apparecchi a doppia frequenza, gli apparecchi con la frequenza unica di 457 kHz migliorati ed a prezzi più bassi si faranno attendere molto di più. L'indecisione della C.I.S.A. ha certamente già contribuito a rallentare l'auspicato sviluppo.

Il dilemma di incompatibilità tra i vecchi apparecchi con frequenza di 2,275 kHz e quelli con 457 kHz esiste, ma in pratica potrebbe essere meno grave di quanto si pensi: se il gruppo di amici ed ogni singola organizzazione decide di comune accordo l'utilizzo di apparecchi con l'una o l'altra delle due frequenze (nella sfortunata ipotesi che devono tener conto della disponibilità di apparecchi già esistenti e di scarsi mezzi finanziari), le possibilità che nascano problemi di incompatibilità in caso di incidente sono davvero minime, perché saranno quasi sempre i componenti dello stesso gruppo che cercheranno i compagni sepolti dalla valanga e comunque sono solo questi che avranno la possibilità di intervenire *in tempo veramente utile*.

Infine mi sembrano necessarie alcune precisazioni: la frequenza più adatta per un apparecchio per la ricerca di travolti da valanga non è un'«alta frequenza», ma è solo una frequenza *più alta* (457 kHz) di quella bassissima di 2,275 kHz.

Gli 80 m di portata «massima» richiesti dal Consiglio della C.I.S.A., secondo esperimenti e statistiche relative dell'Istituto Federale Svizzero per lo Studio della Neve e delle Valanghe di Davos significano in pratica una *portata utile* di 16 m e quindi una larghezza della fascia di ricerca di 32 m.

Queste portate possono essere raggiunte dagli apparecchi che utilizzano la frequenza di 2,275 kHz soltanto se muniti di antenne di ferrite 4 o 5 volte più lunghe e pesanti di quelle attualmente utilizzate. L'apparecchio relativo diventerebbe quindi inaccettabile per peso e dimensioni.

Fondation internationale «Vanni Eigenmann»
(La presidente Ruth Eigenmann)

Perché questo non accada più

Sono apparse in questi ultimi tempi su «Lo Scarpone» alcune lettere (Tina Fabbretti, Ruth Eigemann, Angelo Nerli) sull'opportunità di pubblicare sulla stampa specializzata notizie dettagliate sulla dinamica degli incidenti in montagna con particolare riferimento alle località, stagione, condizioni del tempo, cause accertate o presunte, equipaggiamento, eventuali errori o manchevolezze di chi è stato vittima (senza citarne il nome) e conclusioni pratiche su quanto si sarebbe dovuto fare o non fare per evitare la disgrazia stessa.

Orbene l'articolo 2 della legge 26 gennaio 1963 e della nuova proposta di legge N. 1640 approvata il 3 ottobre 1984 recita fra l'altro: «Il Club Alpino Italiano... omissis... provvede all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche ecc».

Io sono personalmente convinto che la maggior parte delle disgrazie in montagna non sono dovute semplicemente alla fatalità, ma ad un concorso di circostanze attribuibili spesso a fattori umani e ambientali.

Pertanto io ritengo che per aderire allo spirito e alla lettera del sopra citato art. 2, il CAI dovrebbe prendere ulteriori iniziative in proposito.

Certamente le scuole ed i corsi di alpinismo organizzati dal CAI costituiscono un fatto sicuramente positivo al riguardo, ma purtroppo non tutti quelli che vanno in montagna per ascensioni od escursioni hanno la possibilità di seguirli. È quindi necessario trovare altre forme accessibili a tutti per attuare questa necessaria campagna di prevenzione.

Poiché, stando all'opinione degli esperti, le semplici esortazioni e consigli alla prudenza riportati su cartelli affissi nei rifugi od in altri punti strategici non sortiscono alcun effetto nella quasi totalità delle persone, io ritengo che qualche nuovo tentativo debba essere fatto nella direzione proposta dalla signora Fabbretti.

Recentemente i delegati del Soccorso Alpino Lombardo hanno riconosciuto il grave problema della prevenzione, ma non ritengono al momento di portare avanti direttamente questo problema a causa dei gravi impegni ai quali devono già far fronte anche nel tempo libero.

Sono il primo io a riconoscere la notevole mole di lavoro che questi benemeriti volontari del Soccorso Alpino svolgono e non penso minimamente di indurli a dedicare altro tempo per la compilazione di rapporti da inviare sistematicamente a «Lo Scarpone» per ogni intervento.

In pratica, poiché gli incidenti accadono su tutto l'arco alpino ed appenninico ed i numeri de «Lo Scarpone» sono un po' più di una ventina, l'impegno di ogni singola delegazione si ridurrebbe alla compilazione di 2 o 3 rapporti all'anno, tra i più significativi, anche riferentesi ad incidenti avvenuti nel passato, senza tener conto, fra l'altro, che alcuni di questi rapporti potrebbero essere compilati direttamente da guide alpine eventualmente testimoni dell'incidente e che sono intervenute a prestare i primi soccorsi.

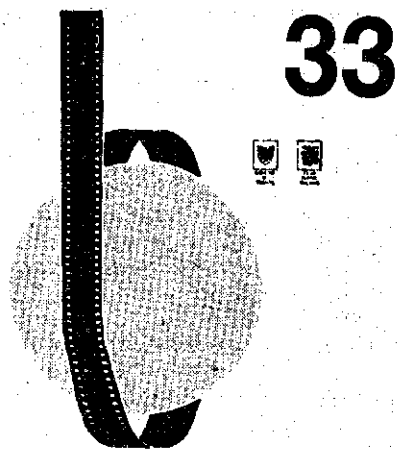
A mio avviso il problema vero è non l'attuazione pratica della proposta Fabbretti, ma la valutazione della sua utilità ed efficacia ai fini della prevenzione. È su questo punto che desidererei conoscere il parere dei dirigenti del CAI e del suo personale.

Franco Mazzucchi
CAI Milano

Forse gli infortunati stessi, quelli che poi mandano sentiti ringraziamenti al Soccorso Alpino, potrebbero collaborare raccontando la loro storia, naturalmente omettendo, i nomi, commentata dai tecnici del C.N.S.A. per mettere in evidenza se ci siano state imprudenze od omissioni di norme di sicurezza. Questo certamente non richiederebbe molto dispendio di tempo da parte di nessuno, ma sicuramente servirebbe a richiamare l'attenzione di chi frequenta la montagna e certamente ad evitare qualche incidente.

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 28 aprile - 4 maggio 1985
(Italia)



Una mostra di pittura Etiopica al 33° Festival di Trento

Con la collaborazione e il patrocinio dell'Istituto Italo-Africano, si allestirà a Palazzo Pretorio una mostra di pittura etiopica. Si tratta di 19 dipinti particolarmente interessanti (oli e tempere su tela) risalenti alla fine del secolo scorso e agli inizi del Novecento, poiché testimoniano, su temi religiosi e profani, l'iter evolutivo di un'attività artistica che ha percorso strade contrarie a quella occidentale: cioè partendo dall'astrattismo e l'informale fino a giungere al realismo. La teoria di immagini che in nessun caso si imparenta con l'arte naïf, rievoca racconti biblici, racconti di santi, battaglie, scene di corte, banchetti pubblici e privati, cerimonie e riti a sigillo di importanti momenti della vita umana. Particolarmente curiosa la tela di un metro e 50 per 73 centimetri dovuta a Belaccèu Yimer che racconta, frantumata in 44 riquadri didascalizzati (quasi un fumetto ante litteram) l'episodio biblico della visita della Regina di Saba al Re Salomone dalla cui unione si vuole sia nato il primo Menelik; capostipite della dinastia dei Salomonidi d'Etiopia.

Incontro Alpinistico Internazionale

Avrà luogo venerdì 3 maggio e vedrà riuniti alpinisti di tutto il mondo e i protagonisti dell'impresa che si vuole ricordare.

Il titolo dell'incontro è:

«Nel 50° anniversario della prima ascensione della parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo: l'arrampicata artificiale ieri e oggi».

A cura del Gruppo Orientale del Club Alpino Accademico Italiano

Museomontagna

Il Museomontagna di Torino sarà presente con la mostra «Ai limiti del mondo - Alberto De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco».

Ricordiamo che la mostra (vedi «Lo Scarpone» 4/85) resta aperta a Torino fino al 21 aprile.

Renato Casarotto

Il giorno 19 marzo Casarotto ha salito in solitaria e prima invernale la Est Jorasses per la via Gervasutti Gagliardone. Questo riuscito è il sesto tentativo! La notizia ci viene direttamente da Renato Casarotto che ha promesso di raccontare questa sua nuova incredibile impresa per tutti i lettori de «Lo Scarpone».

Cinema e Montagna a Bolzaneto

Dal 9 aprile al 24 aprile si terrà al Cinema Teatro Verdi di Ge/Bolzaneto la I Rassegna «Cinema e Montagna». Tale manifestazione è organizzata, sotto il patrocinio del Comune di Genova, dall'ARCI-UISP - Lega Escursionismo di Genova, dalla nostra Sottosezione CAI di Ge/Bolzaneto, dal Goethe-Institut-Genua, dal Centre Culturel Français Galliera, dal Cineclub Keaton.

Lo scopo preminente di questa rassegna è quello di allargare la discussione sui temi legati alla montagna, alla salvaguardia della sua cultura e del suo territorio; per far ciò si sono scelti films con un ventaglio estremamente ampio di temi proposti e, al contempo si è cercato di qualificare il dibattito con la presenza di registri di fama internazionale presenti alle proiezioni.

Sono previsti due orari di proiezione: uno in mattinata riservato alle scuole, l'altro serale aperto al pubblico. I films che saranno proiettati sono:

CINQUE GIORNI UN'ESTATE di F. Zinnemann.

Film a soggetto di pregevole fattura, ha incontrato un notevole successo di pubblico e critica. Apparso sullo schermo nel 1978, narra la vicenda di un amore difficile ambientato nella zona del Bernina, proponendo immagini suggestive. Del medesimo autore ricordiamo: «Da qui all'Eternità» e «Mezzogiorno di fuoco».

LA VIA È LA META. LA TRAGEDIA DELLA PARETE NORD DELL'EIGER. (DER WEG IST DAS ZIEL) di G. Baur.

Il film narra il tentativo di due soldati tedeschi, che nonostante il divieto del loro comandante tentarono l'impresa di scalare la parete Nord dell'Eiger. Il regista G. Baur, vincitore della «Genziana d'argento» al festival di Trento, sarà presente in sala.

LA TERRA CHE NON SGELA MAI (Auyutttuq) Avventure nella terra di Baffin.

SULLE TRACCE DI PADRE BABEL di A. Rastoin e M. Moismard.

Avventurosa traversata in canoa nel Quebec, Canada.

GASPARD DELLA MEIJE di B. Clochet

Film a soggetto sulla ricostruzione storica della conquista della Meije. Il film ha ricevuto il 1° Premio al Festival di Trento del 1984.

LA VITA SULLA PUNTA DELLE DITA (LA VIE AU BOUT DES DOIGTS) di J.P. Hansen

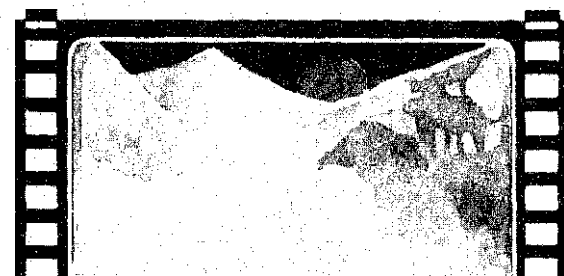
Documentario / spettacolo su Patrich Edlinger, uno dei più forti free climbers sulla scena mondiale. Il film evidenzia gli affascinanti contatti che possono realizzarsi tra la danza e l'arrampicata libera.

AVVENTURA AL CERVINO (ADVENTURE AU CERVIN) di J.M. Boivin

Film di grande valore tecnico e spettacolare, documenta la prima discesa in sci dalla parete est del Cervino, partendo dalla quota primato di 4200 metri, la salita in solitaria della parete nord tramite la tecnica pilot traction e la discesa in deltaplano dalla vetta.

ANNA PURNA, PRIMO 8000 CON GLI SCI (ANNA PURNA, PREMIER 8000 EN SKI) di B. Germain

Primo film (1980) di B. Germain docente di Lettere e Guida Alpina a Chamonix; il regista sarà presente. Nel film, a un primo tempo dai toni religiosi di lenta e contraddittoria avanzata nell'incredibile valle dell'Annapurna, segue un epilogo drammatico che descrive la durissima salita in vetta e la prima discesa assoluta con gli sci, contrassegnata dalla morte di un alpinista.



Lettere e cartoline

Sono un accanito raccoglitore di cartoline di spedizioni alpinistiche da ogni parte del mondo. Purtroppo molto spesso le notizie di spedizioni arrivano quando la spedizione è già partita e quindi non c'è più tempo per fare la prenotazione. Altre volte capita di non poterla fare per mancanza dell'indirizzo del Capo spedizione.

Faccio parte della Sezione C.A.I. di Prato dal 1941 ed anche se la mia attività si svolge prevalentemente sull'Appennino e sulle Apuane, sono un grande appassionato della montagna.

Sono abbonato da diversi anni a LO SCARPONE, preziosa fonte di notizie e segnalazioni.

Gastone Medici
Via Cesare Balbo 23
50047 - Prato

Questa lettera esprime il rammarico di molti collezionisti. Alcuni telefonano in redazione, ma con grande difficoltà si riesce ad ottenere l'ambita cartolina.

Un consiglio alle spedizioni: segnalare chiaramente il nome del capo spedizione e un consiglio ai collezionisti: chiedere l'indirizzo del socio alla Sede Legale di Milano, oppure rivolgersi alla Sezione che organizza la spedizione.

Questa collezione è di grande interesse per la storia dell'alpinismo e si rivela, per un alpinista, molto gratificante.

Una preghiera ai fortunati soci in spedizione: tenete conto dell'indirizzo di questo collezionista (e anche del mio).

Dal notiziario 22/84 rilevo che: «La cartolina stampata in occasione del trentennale della conquista del K2 gentilmente indirizzata ai lettori de «Lo Scarpone»». Questa cartolina non mi è pervenuta e, dato l'avvenimento, sarei tanto e tanto desideroso di poterla avere.

Giobatta Micheli
CAI Verona

Mi spiace di aver creato questo malinteso, ma dicendo «indirizzata ai lettori» intendevo dire «alla redazione perché ne faccia partecipi i lettori». Infatti è improbabile che la cartolina venga spedita agli oltre trentamila abbonati... Speriamo che qualcuno dei responsabili legga questa nota e provveda ad inviare la cartolina desiderata al nostro socio.

(Giobatta Micheli, Via Niccolò Tommaso 9 - 37124 Verona)

Risponde Messner

Ci riferiamo all'articolo «Messner e gli Istruttori di Alpinismo» scritto da Fabio Masciadri, riportato nell'ultima edizione del notiziario del Club Alpino Italiano «Lo Scarpone» no. 1 del 16/1/85, pag. 9, col proposito di voler chiarire alcune cose.

Innanzi tutto c'è da dire, che il libro «Scuola di Alpinismo» è una traduzione dall'originale in lingua tedesca «Bergsteiger werden mit Reinhold Messner», editore BLV - Monaco di Baviera. Quindi con le sue affermazioni, che alcuni istruttori guidano gruppi di giovani in montagna anche se non sono preparati per farlo, Reinhold Messner non si riferisce agli istruttori del CAI ma a quelli del Club Alpino Tedesco. Nella traduzione s'è mancato di precisare questo fatto.

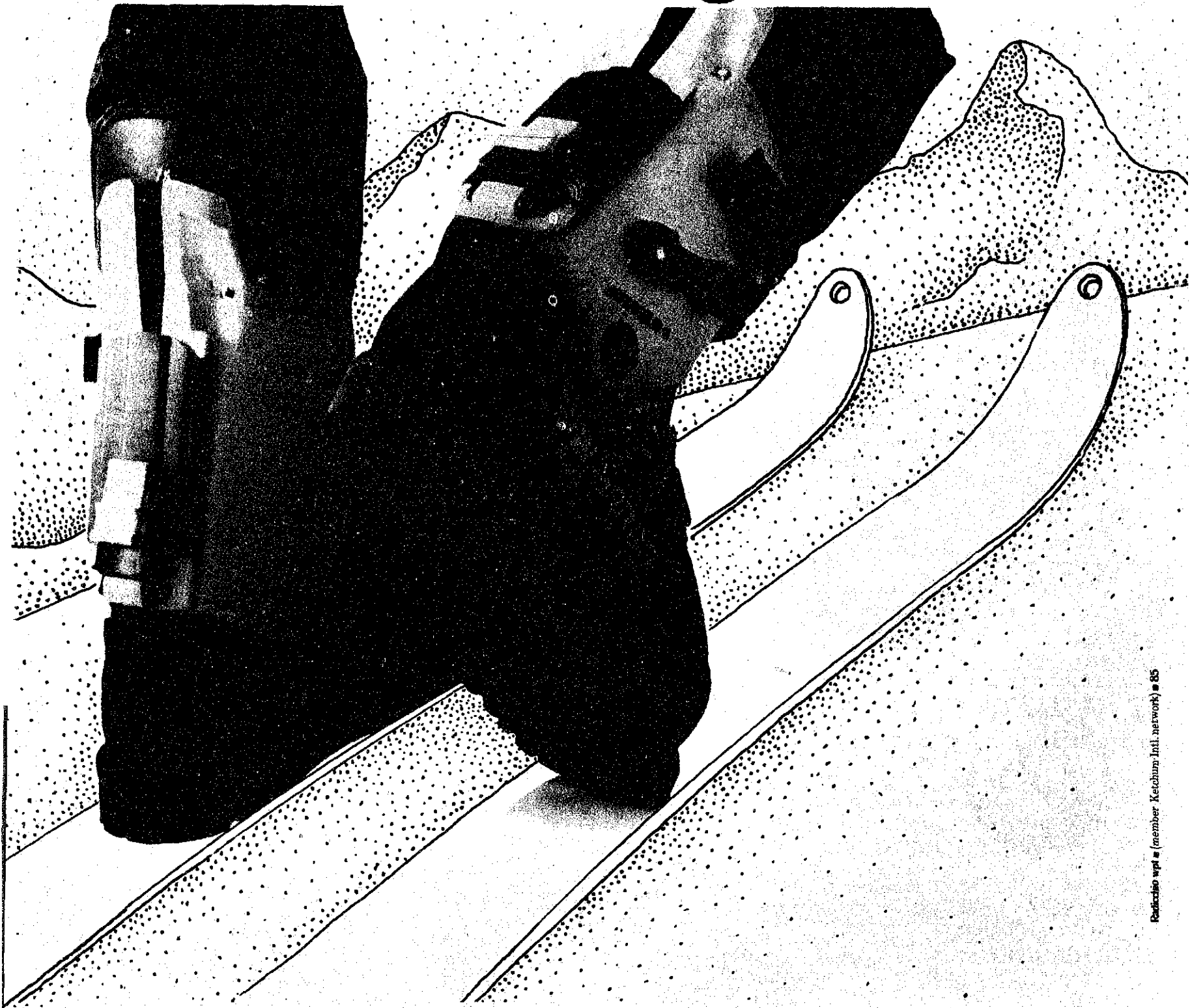
Ci dispiace molto per questo malinteso.

Ringraziamo Reinhold Messner per la precisazione. Come al solito non tralascia occasione per dimostrare la sua correttezza in ogni campo.

Abbiamo incontrato Messner alla manifestazione organizzata da Alfo Enervit e da Canale 5 per la trasmissione di Ambrogio Fogar.

In un prossimo numero la cronaca della serata. Per adesso un grande «in bocca al lupo» per Reinhold che è in volo verso l'Annapurna per continuare la sua collezione di 8.000.

Quando la montagna chiama



Sanmarco risponde.

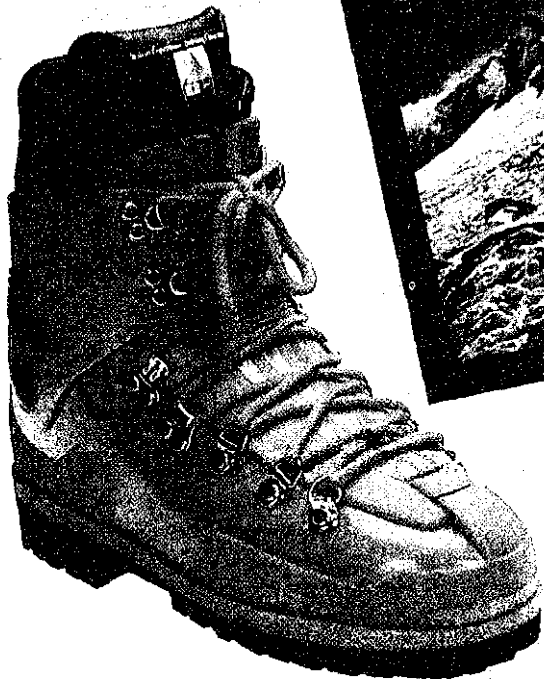
Il legame che unisce la Sanmarco alla montagna è unico. Un'identificazione che per la Sanmarco vuol dire ricerca del meglio e della massima sicurezza, tecnologie avanzate, rispetto della tradizione. Le scarpe da montagna e gli scarponi da sci alpinismo sono proprio questo: materiali e

processi produttivi all'avanguardia, design ricercato e funzionale, conservazione del patrimonio d'esperienza e abilità dei maestri calzolai del montebellunese.

Scarpe e scarponi da sci alpinismo per chi conosce e ama la montagna come Sanmarco.

SZ SANMARCO con noi è facile.

BRIXIA PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO.



ALTA QUOTA



modello DIABLO

- calzatura composta da uno scafo in SURLYN[®] e scarpette interna estraibile e ammortizzatore
- scafo a spessori differenziati con ammortizzatore al tallone e linguette completamente ribaltabile
- scarpette in pelle con rivestimento interno in feltro di lana grezza
- assoluta impermeabilità e isolamento termico

BRIXIA - CLIMBING BOOTS
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)

Risposta ai triestini

Siamo rimasti sorpresi dalla pubblicazione (vedi Scarpone n. 2/85) della lettera di alcuni soci di Trieste riguardante un episodio avvenuto al nostro Rifugio Città di Carpi il 2 novembre 1984.

Pensavamo che i triestini avessero compreso i motivi che hanno giustificato le nostre decisioni, ma dobbiamo constatare che ciò non è avvenuto.

Ma non vogliamo suscitare una sterile polemica: desideriamo soprattutto chiarire, ancora una volta, le ragioni che non ci hanno consentito di affidare a loro il Rifugio.

Tre anni fa, allo scadere del contratto, il Consiglio Direttivo decise di dare un indirizzo più alpinistico alla conduzione del Rifugio. Il prospettato conseguente cambio di gestione non fu facile. Per le difficoltà insorte da parte del vecchio gestore, la sostituzione fu procrastinata di 3 anni (fino al 30 settembre 1984).

Nonostante gli impegni sottoscritti, alla data prefissata il Rifugio non ci fu riconsegnato e solamente dopo interventi giudiziari, si giunse finalmente alla definizione della vertenza.

La sentenza del Pretore di Pieve di Cadore ha poi riconosciuto la validità delle nostre istanze ed ha confermato lo sfratto.

Dopo tante sofferte vicende, il 2 novembre arrivammo al Rifugio per la riconsegna.

Mentre stiamo effettuando l'inventario, arrivano i Soci di Trieste (che non erano stati invitati a trascorrere il week end al rifugio, come hanno affermato, ma che erano giunti per il riconoscimento del loro materiale). Terminata questa operazione, essi comunicano che, a seguito di accordi verbali con l'amico vecchio gestore, intendono trascorrere il fine settimana al Città di Carpi. Facciamo loro osservare:

1) che ogni accordo per l'utilizzo del Rifugio durante la chiusura deve essere preventivamente autorizzata dalla Sezione.

2) Che per quel fine-settimana non era mai stata inoltrata alcuna richiesta.

3) Che non era consentito, in assenza del gestore o di persona di fiducia responsabile, affidare il Rifugio a persone assolutamente sconosciute, salvo situazioni di pericolo, ma questo non era assolutamente il caso.

4) Che, dovendosi procedere all'inventario dei materiali e dei viveri per il trapasso delle consegne, non era possibile aderire alla loro richiesta, pur comprendendo il loro disagio e il disappunto.

Per quanto riguarda l'utilizzazione per la fine dell'anno, erano necessari contatti con il futuro gestore, ma era evidente l'impossibilità dell'autogestione, come da loro richiesta, perché il nuovo conduttore, come da nuovo contratto, avrebbe regolarmente aperto il Rifugio in quel periodo.

Comunichiamo tutto questo, gentilmente, ai triestini spiegando la delicatezza della situazione e dimostrandoci dispiaciuti per il contrattempo indipendente dalla nostra volontà. Ben diversa è la reazione dei triestini: irritatissimi (per non dire altro!), improvvisamente provvedono a recuperare il loro materiale trasportato precedentemente nel Rifugio anche se noi consentiamo di custodirlo e si apprestano al trasporto a valle. Dovendo rientrare e non avendo finito l'inventario, dopo la chiusura del Rifugio, deleghiamo un conoscente di Misurina di completarlo e di ritirare la licenza del rifugio.

Non essendo presenti non entriamo in merito al colloquio avvenuto in quella occasione. Ci teniamo invece a chiarire, per fugare certe insinuazioni, che il nuovo gestore è persona diversa: la Guida Alpina Nicolò Poldedana Molin abitante ad Auronzo che ha regolarmente gestito il Rifugio nel periodo natalizio.

In conclusione: se i Soci di Trieste hanno rimostranze da fare, debbono eventualmente rivolgersi al precedente gestore che aveva preso impegni che sapeva di non poter mantenere in quanto il suo rapporto cessava il 30 settembre 1984.

Per quanto riguarda gli inviti lanciati dai triestini alla «fratellanza alpina in uso fra soci ed amanti della montagna», li rassicuriamo che i Dirigenti del CAI di Carpi non sono insensibili a questi sentimenti (e l'hanno provato in diversi episodi), tuttavia essi hanno anche la responsabilità di custodire e di salvaguardare nel migliore dei modi un patrimonio sezionale che è anche a disposizione di tutti purché vengano rispettate le relative regole per la sua fruizione.

Il Consiglio Direttivo del CAI Carpi



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052

Art. 832: Super Trekking bordo gomma

La scarpa usata dalle spedizioni extraeuropee per l'avvicinamento ai campi alti, ma adatta anche alle semplici escursioni alpine. Leggera, morbida, resistente e tecnica. Ha un esclusivo utilizzo di materiali per la suola: soletta intercambiabile anatomica; sottopiede in «vero cuoio»; primo strato di microporosa densa; secondo strato di microporosa morbida; suola Vibram leggera sostituibile.

È disponibile nelle versioni: Crosta vacchetta - crosta verde. Baycast blu - marrone - grigio - giallo - verde. Dal numero 35 al 47.



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052



Premio Fratelli Novella

La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile indice, nell'ambito del 12° Festival Nazionale del Cinema di Montagna «Valboite» il 2° Premio «Fratelli Renzo e Giorgio Novella» dotato di un milione di lire, per un film destinato ai giovani e che li avvicini alla comprensione ed all'amore per la Montagna. Il Festival che si terrà a S. Vito di Cadore dal 14 al 20 luglio p.v. è riservato ad opere non professionali nel formato ridotto 8 m/m e Super 8. Il Regolamento va richiesto all'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo «Valboite» - Via Nazionale - S. Vito di Cadore (BL).

Manifestazioni

Perché le Sezioni possano tenerne conto, anticipiamo le più importanti manifestazioni per il 1985

21 aprile - Escursione Intersezionale al Monte Rama (Org. Novi Ligure)

8/9 giugno - 2° Raduno Interregionale - Festa dell'Alp. Giovanile Auronzo e Tre Cime di Lavaredo (Org. Auronzo)

14/15/16 giugno - Escursione Intersezionale «Via dei Monti Lariani» (Org. Como)

15/16 giugno - Escursione Intersezionale a Treversella (Valchiuse) (Org. Lanzo T.)

29/30 giugno - Raduno Interregionale all'Alpe Champillon (Alpe di By) Val d'Aosta (org. Aosta).

14 luglio - Raduno Intersezionale al Rif. Saronno (Belvedere di Macugnaga) (Org. Saronno)

7/8 settembre - Escursione Intersezionale dal Rif. Calvi (Org. Bergamo)

14/15 settembre - Convegno Interregionale degli Accompagnatori di A.G. al Rif. Galassi (Antelao).

L'accompagnatore di alpinismo giovanile

È un socio del C.A.I. disponibile ad offrire competenza, capacità ed entusiasmo ai giovani per iniziarli alla conoscenza ed alla corretta pratica della Montagna. Deve essere in grado di offrire tutto questo e di farlo nel migliore dei modi, pertanto deve possedere alcune essenziali capacità individuabili in:

- una capacità tecnico/alpinistica che gli deriva da una buona esperienza di montagna perfezionata da una corretta impostazione appresa in un Corso di Alpinismo riconosciuto dalla Comm. Naz. Scuole di Alpinismo e costantemente aggiornata, per potersi muovere in Montagna con la massima sicurezza.

- una capacità educativa che gli consente di comunicare con i più giovani in un rapporto in cui inevitabilmente egli rappresenta un modello.

Le sue conoscenze e competenze gli derivano dall'informazione e, soprattutto, dall'esperienza.

Non è un botanico, un geologo, un ecologo od altro (se non per scelte e predilezioni personali); è un alpinista che conosce l'ambiente che frequenta e le responsabilità che la sua presenza, in quell'ambiente, comporta.

- una capacità organizzativa maturata in un ragionevole tirocinio a livello sezionale, che gli permette di organizzare e gestire con creatività vari tipi di attività giovanili sia nell'ambito della Sezione che all'infuori di essa, servendosi, quando lo ritiene utile, della collaborazione di esperti e di specialisti.

La sua personalità e la sua autorevolezza gli permettono di fondere e riscuotere fiducia, oltre che fra i giovani ed i loro genitori, anche in tutto il contesto sociale in cui opera.

Il C.A.I. ai ragazzi ed ai giovani che chiedono di imparare ad andare in Montagna dà una risposta responsabile e qualificata delegando l'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile che diviene, così, valido strumento per il conseguimento di uno dei suoi principali scopi istituzionali.

La formazione dell'accompagnatore

Il Socio del C.A.I. potrà acquisire la qualifica di A. di A.G. se avrà partecipato ad un Corso Nazionale, se avrà effettuato un periodo di tirocinio di almeno un anno, opportunamente documentato, e sia stato proposto dal Presidente della propria Sezione.

I Corsi per A. di A.G. saranno programmati dalla Comm. Centrale Alpinismo Giovanile.

I contenuti teorici e pratici dei Corsi saranno precisati annualmente dalla stessa Commissione.

Gli istruttori dovranno essere scelti, possibilmente, tra: gli Istruttori Nazionali di Alpinismo

le Guide

gli esperti Nazionali della Protezione Natura Alpina i Componenti del Comitato Scientifico del CAI gli Accompagnatori di Alp. Giovanile già qualificati i Soci ed i Simpatizzanti del C.A.I. particolarmente competenti.

Il periodo di tirocinio dovrà essere svolto affiancando un Accompagnatore qualificato che se ne renderà garante.

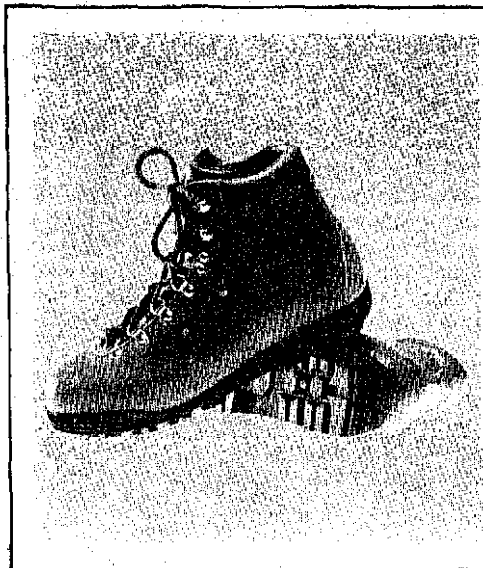
La qualifica di A. di A.G. dovrà essere mantenuta con gli aggiornamenti che ogni Comm. Regionale di Alp. Giovanile avrà cura di organizzare in accordo con le disposizioni della Comm. Centrale.

La partecipazione agli aggiornamenti dovrà essere documentata sul libretto personale.

L'A. di A.G. si preoccuperà, al di là di quanto richiesto ufficialmente per la qualifica, di curare costantemente la sua preparazione tecnica e culturale, partecipando a Corsi, Convegni, Raduni ecc. organizzati in special modo dalle Comm. Regionali e dalla Comm. Centrale.

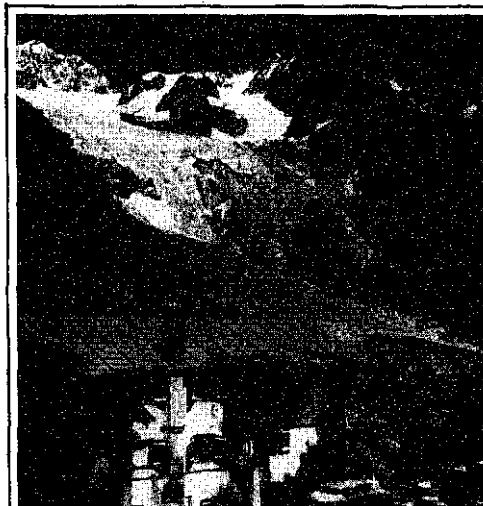
Guido Sala

Presidente della C.C.A.G.



calzaturificio
zamberlan SRL
TREKKING
BOOTS

Via Marconi, 1
36030 PIEVEBELVICINO/VI/ITALY
Tel. 0445/660999 r.a.
Telex 430534 CALZAM I



61° ACCANTONAMENTO NAZIONALE CAI-UGET

Rifugio M. Bianco

VAL VENY - 11013 COURMAYEUR (AOSTA) mt. 1700
TEL. (0165) 89.215

TURNI SETTIMANALI LUGLIO e AGOSTO
QUOTE DA L. 156.000 a L. 167.000

• Alpinismo • Escursionismo • Gite collettive • Proiezioni • Ambiente amichevole • Camerette a due o più posti in rifugio • Tende a due posti con palchetto in legno • Roulottes • Corso di introduzione all'alpinismo

INFORMAZIONI: **CLAUDIA ROSSI** Via Magenta, 50 - 10128 TORINO - Tel. 011/5576496
LINO FORNELLI (stagione invernale) Tel. 0165/93326



Materassini per trekking e bivacco
Therm-a-Rest®

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo comfort, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.
Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta
C.so Libertà, 57

H Kössler di Bolzano

Novità Mias

La **SALEWA ITALIA** propone una nuova versione del ricercatore elettronico per sepolti da valanghe Ortovox, nella quale l'auricolare viene integrato nella custodia e risulta così facilmente utilizzabile. Inoltre viene migliorato il controllo delle batterie, di cui è possibile oggi rilevare immediatamente lo stato di carica.

Completamente rinnovate le diverse linee della **TECNOALP** con la proposta di nuovi capi, di nuove soluzioni costruttive e di nuovi materiali. La ditta di Ardesio, accanto all'uso dei tessuti e degli isolanti più avanzati (Thermore, Meraklon, Thinsulate, Gore-tex, Tactel, ecc.) ha anche messo a punto un nuovo sistema di impermeabilizzazione, il Tecnodrop, che può essere applicato alla maggior parte dei tessuti, garantendo un'ottima traspirabilità.

KÖSSLER propone una nuova versione del localizzatore elettronico per sepolti da valanghe Pieps, il DF, che trasmette su due frequenze (2275 + 457 kHz) e dispone di un termocontenitore che migliora il rendimento delle batterie e la portata dei segnali. Inoltre viene finalmente commercializzato l'attacco da sci-alpinismo Silvretta 400, che aggiorna il classico modello alle innovazioni introdotte dall'ultima generazione di attacchi.

La **CAMP**, dopo le grandi novità del precedente Mias, presenta in questa edizione soltanto alcuni attrezzi che perfezionano e verificano il lavoro precedentemente svolto. In primo luogo la Cintura «Corail» disegnata da Patrick Berhaut.

Caratteristica principale è la possibilità di scorrimento della corda su tutta la parte anteriore del corpo dell'alpinista fino ai fianchi per evitare inconvenienti in particolari frangenti durante l'arrampicata. Scopo della grossa fascia imbottita è quello di sostenere la maggior parte del peso in caso di caduta. Comfort completato dalla rete fasciante che la trasforma in seggiolino nelle soste senza più parti stringenti localizzate.

In abbinamento alla Corail viene proposto un nuovo portachiodi con spallaccio imbottito. Troviamo ancora un Set per ferrata, l'antizoccolo per ramponi e il Carabiner Bar che trasforma i moschettoni in disensori di emergenza.

CASSIN presenta le novità illustrate a Finale durante un meeting dello scorso settembre. La relazione sarà pubblicata sul prossimo numero de «Lo Scarpone». Ci scusiamo con i nostri lettori per il ritardo.

Molto ricche le novità dello Stand **ASOLO**: AFS isoframe System, un nuovo concetto di produzione delle calzature tecniche per lo sport. Si tratta di una nuova struttura interna che si avvale di materiali d'avanguardia, solidi, leggeri e confortevoli. La Asolo propone inoltre una nuova linea di zaini per città e il tempo libero, in cordura e di ricercato design.

GÜNTHER COMPLOY ha presentato la famosa scarpetta da arrampicata Fire bareal in quattro versioni.

FIRE «CLASSICO»: per la scalata avanzata d'aderenza; è il modello base per gli scalatori di diversa bravura, da impiegare su tutti i tipi di roccia.

FIRE CAT: Fire Classico con la pianta più rigida e la tomaia foderata. Modello adatto per lo scalatore medio-progredito. Attraverso la sua maggiore rigidità sostiene il piede sull'appiglio. Adatto anche per l'apprendimento.

FIRE «BALLET»: calza come un guanto attorno al piede; anatomicamente perfetto spinge in avanti il tallone e la pianta anteriore del piede, in modo tale da sfruttare pienamente le dita dei piedi sui più piccoli appigli attraverso una incredibile sensibilità. Adatto pertanto nelle difficoltà più rilevanti della roccia calcarea.

FIRE INVERNAL: la soluzione più completa e valida per le «BIG WALL» in altitudine e le scalate tecniche invernali.

Sulla base del Fire Classico, il «FIRE INVERNAL» monta una sottile, speciale, ma estremamente termica intercapedine che permette un'arrampicata con la miscela liscia BOREAL fino a 20 gradi sotto zero. Un ulteriore vantaggio: la stessa «INVERNAL» calza i più svariati scafi di plastica e si tramuta così in scarpetta per lo scarpone da ghiaccio.

La **MONTEBIANCO** ha riproposto l'innovativo zaino multiuso Todomodo, trasformabile in amaca, tenda, sacco a pelo, poncio, zattera e valigia, già presentato al salone della montagna. Per il resto della produzione ha tentato di integrare l'elemento moda con la dimensione tecnica.

Nuova linea per lo sci creata in collaborazione con stilisti italiani e stranieri ed estensione bistagionale dei capi da alpinismo grazie all'imbottitura e alle maniche staccabili.

La **BAILO** ha differenziato il proprio progetto 85 in tre linee: una prima che comprende, pur attraverso profonde innovazioni i prodotti più tipici della casa; una seconda nota come «Vento Divino» che propone dell'abbigliamento moda di ispirazione stilistica giapponese ma aperto anche allo sport e al tempo libero; una terza, la Think Pink, dedicata all'arrampicata e in generale al tempo libero.

AMORINI propone per la Charlet Moser due nuove piccozze classiche, Charlet E co e Super Vanoise, il rampono multiuso Super 12 Eco, dedicato ai consumatori meno esigenti e un chiodo da ghiaccio tubolare a quattro principi che può essere inserito a mano.

Per quanto concerne invece **PETZL** troviamo la nuova cintura bassa Adrenaline, leggerissima e molto curata, a calzata rapida grazie ad una fettuccia elastica e con cosciali molto confortevoli. Abbiamo inoltre un porta-materiale con bretelle incrociate, l'Acrobat, comodo da portare. Infine una slitta da soccorso ultra leggera da montare su un paio di sci: pesa 1630 g.

La **FRANCITAL** rappresentata dalla ditta ANDE propone una nuova linea di abbigliamento per la scalata libera studiata in collaborazione con Jean-Marc Troussier. È realizzata in Terinda, un nuovo tessuto morbidosissimo. A fianco la linea «Vertical» con canottiere e polo. Inoltre i pantaloni multiuso Escalles e un kimono, sì un vero e proprio kimono da scalata. La Francital ha anche prodotto una cintura bassa molto leggera studiata da Troussier. Molto interessante anche la linea per escursionismo, con giacche, camicie e pantaloni e i pile e i fleeces polari per alta quota.

Nutritissimo di novità lo stand **GRIVEL**. Cominciamo con la corda per arrampicata libera Falaise 85, a diametro variabile, i primi e gli ultimi 10 metri a 11 mm, poiché devono sopportare il massimo sforzo, il tratto centrale a 9 mm. Abbiamo poi la piccozza superleggera regolabile in lunghezza Ergonom, che può trasformarsi all'occorrenza in un bastone con rotella come un bastoncino da sci; il chiodo da ghiaccio Max, che si pianta con il martello e si svita a mano, con anello scorrevole; Martial un martello multifunzionale per scalata e Nut key un estrattore per dadi; un nuovo rampono che può passare da rigido ad articolato, regolabile a mano senza alcun attrezzo; un manico in Carbonio e Kevlar, leggerissimo e antivibrante; la corda Rapido per calate e risalite veloci, grazie alla mancanza di elasticità, fornita in lunghezza di 100 m con guaina di gomma scorrevole per evitare abrasioni e anello per ancoraggio rapido. Infine il sistema Elp, costituito da tre apparecchi, di cui uno per l'alpinista, gli altri per le stazioni di soccorso, che consentono l'immediata identificazione di persone in difficoltà.

La **GIPRON** ha affiancato ai suoi noti bastoncini regolabili in altezza e tipo sonda un nuovo attrezzo capace di combinare queste prerogative. Come i precedenti costituito in lega di alluminio, è dotato di una speciale rotella a grande orientabilità.

TECNOALP



FRANCITAL



La **SCARPA**, applicando il Gore-tex alle sue calzature, ha realizzato modelli completamente impermeabili e traspiranti, con fodera a calzino, senza cuciture e giunture termosaldate da nastro speciale. Questi i primi modelli ai quali questa costruzione è stata applicata:

RANGER: Tomaia in cordura con riporti in crosta interamente foderata in Gore-Tex e termosaldato. Sottopiede anatomico ed estraibile.

Intersuola cuoio.

Suola nuova «Diamante» Skywalk.

Consigliato per escursioni estivi e per la città d'inverno.

RAIN: Tomaia in pelle particolarmente morbida. Foderata in Gore-Tex e termosaldato.

Lavorazione a ideal con guardolo.

Suola **KAJAN**.

Calzatura leggera, termica ed impermeabile.

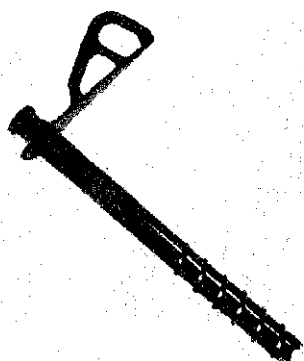
BRIXIA



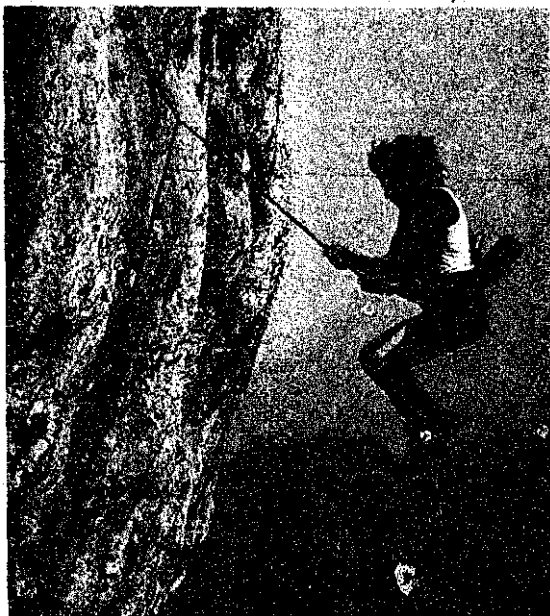
SCARPA



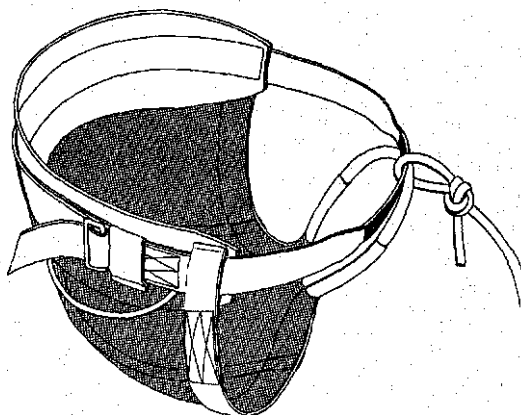
CHARLET-MOSER



CASSIN



CAMP-CORAIL



ADVANCE: Tomaia intera in anfibio HS12. Tutto foderato Gore-Tex e termosaldato. Intersuola anatomica. Suola «TRACTION TRIONIC» prodotta dalla Skywalk. Consigliato per l'escursionismo in tutte le condizioni atmosferiche. Calzatura molto termica ed impermeabile.

La **RED DEVIL** ha presentato la giacca «Jungle survival kit», un incredibile indumento pieno zeppo di accessori (trenta) per le imprese esplorative più dure.

La **FLAN** ripropone il Tour Alpin, uno sci da alpinismo ora con la spatola ancora più alleggerita per una maggiore flessibilità e un migliore galleggiamento in neve fresca. Quanto al fondo viene invece presentata la linea SR collaudata a Seefeld.

SR HI-TEC

La punta di diamante della linea SR; uno sci che, grazie alla costruzione in schiuma acrilica con struttura a nido d'ape ed al nucleo in polycell, pesa solo 500 grammi (cm 210).

Il modello «hi-tec» ha laminati combinati in fiberglass e carbonfiber. Le varianti proposte (soft, medium, hard) presentano diversi tipi di soletta; i primi due sono indicati per neve polverosa; l'«hard» ha soletta tipo «klist» per neve dura.

L'«SR hi-tec» propone solette differenziate nella parte anteriore e posteriore rispetto al cambier.

SR MULTILINE

Modello estremamente sofisticato con caratteristiche simili al «hi-tec»; il nucleo è in schiuma acrilica e pioppo, così da renderlo leggermente più pesante; 615 grammi (120 cm).

La **BRIXIA** ha presentato una nuova scarpetta da aderenza, la Fulcro.

Questo nuovo modello ha un sistema di trazione interna regolabile con fibbia sulla parte esterna del piede (posizione ideale per non dare fastidio in arrampicata). Il tirante permette di spingere in avanti

l'intero piede di ulteriori 4,5 mm così da permettere di calzare un n. di scarpetta non necessariamente strettissimo.

La tomaia è in pelle affiancata internamente a tela molto robusta (senza anima di gomma) che garantisce l'indefornabilità della calzatura.

Sagomatura del fascione, in punta in modo da aumentare ulteriormente la sensibilità.

Suola nuovissima di eccezionale tenuta, aderenza ed indeformabilità in appoggio — Peso assai ridotto

Accanto ad essa una non meno rivoluzionaria scarpa da escursione, la Trail. La tomaia è in cordura con riporti in pellame anfibio.

L'interno della calzatura è foderato in «cambrelle», materiale leggero, traspirante ed isolante. Tutte le cuciture sono saldate. La grande novità di questa scarpa resta tuttavia la costruzione della suola. Dotata di un'intersuola a tripla densità e disegno speciale con precise caratteristiche di funzionalità biomeccaniche in grado di controllare livello e velocità di pronazione.

Il materiale dell'intersuola è in «FRELEN» (pat-mad in WG) con caratteristiche di incomprimibilità ed assorbimento di shocks. A livello interno superiore (verso il piede), 2 differenti spessori di EVA, più morbido il superiore, più rigido quello a contatto del «FRELEN» garantiscono il perfetto appoggio spinta durante la progressione. L'intera suola è svasata all'esterno con un angolo di 15°. Un'ulteriore soletta finale da Trekking Vibram garantisce la tenuta anche sui terreni bagnati e viscosi.

Avviso ai nostri inserzionisti

Il Club Alpino Italiano tramite la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo (CNSA) organizza, a cadenza biennale, il Congresso degli Istruttori Nazionali di alpinismo.

La sede prescelta per il prossimo 6° Congresso è Verona e l'organizzazione è stata affidata alla Scuola di Alpinismo «G. Priarolo» della Sezione di Verona del CAI. Per la prima volta in tale occasione viene associato anche il 1° Congresso degli Istruttori di Alpinismo.

Tra gli Istruttori Nazionali di Alpinismo (INA) circa 220 unità e gli Istruttori di Alpinismo (IA) circa 270 unità si annoverano i più significativi nomi dell'alpinismo italiano presente e passato. Gli INA e IA sono i responsabili dei corsi di alpinismo organizzati dal CAI in Italia ed ai quali partecipano circa 5000 allievi l'anno.

Poiché nella medesima sede del Congresso in programma a Verona nei giorni 19 e 20 ottobre 1985 verrà allestita una mostra tecnica di materiale e abbigliamento alpinistico, si invita codesta spettabile ditta a voler presenziare alla suddetta mostra tecnica.

— L'organizzazione mette a disposizione stand tipo costituiti da un'area di circa 10 m² dotati di adeguati piani d'appoggio.

— La sala dell'esposizione verrà resa accessibile per allestimento sabato 19 alle ore 9.

— L'orario di apertura della mostra sarà il seguente: sabato ore 14-20, domenica ore 8,30-1630.

— L'espositore dovrà provvedere al personale dello stand.

— L'esposizione avrà luogo in un ampio locale chiuso e custodito; tuttavia l'organizzazione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni o furti subiti.

— Il costo di uno stand è di L. 200.000 (duecentomila); il CAI Sede Centrale rilascerà regolare ricevuta.

— La Società interessata a presenziare a tale manifestazione è invitata, per qualsiasi ulteriore informazione a contattare il dott. Giorgio Chierego ore 9-17 tel. 0444/993474-993403 ora cena tel. 045/592066.

— L'assegnazione degli stands avverrà secondo l'ordine di arrivo delle prenotazioni.

Organizzazione:

Scuola di Alpinismo «G. Priarolo»
Club Alpino Italiano - Sezione di Verona
Stradone Scipione Maffei 8 - 37121 Verona

Commissione Nazionale Scuole

La Responsabilità Civile e Penale dell'Istruttore

Il problema della responsabilità dell'Istruttore e del Direttore del Corso o della Scuola è prima di tutto morale. Con l'iscrizione al corso l'allievo si affida agli insegnamenti e all'esperienza dell'Istruttore. Spetta all'Istruttore pertanto valutare le capacità e le condizioni psico fisiche degli allievi e svolgere un programma adeguato e improntato alla massima sicurezza.

L'Istruttore preparato e diligente non ha nulla da temere dai rigori della legge.

Come è noto il nostro ordinamento giuridico ricollega la responsabilità alla sussistenza di una colpa vale a dire a comportamenti che rivelino negligenza, imprudenza o imperizia.

Senza dilungarci in una casistica che potrebbe essere sovrabbondante diremo che i concetti di negligenza, imprudenza e imperizia sono per tutti di facile comprensione. Per quanto riguarda la negligenza e l'imprudenza particolare attenzione dovrà essere dedicata sempre all'efficienza dei materiali, alla valutazione delle condizioni atmosferiche e di innevamento, alla scelta degli itinerari.

Il Direttore di un Corso potrebbe incorrere in negligenza anche per avere affidato gli allievi a Istruttori o Aiuto-Istruttori non sufficientemente preparati ed esperti.

Come si vede, la preparazione tecnica, l'esperienza e la prudenza sono requisiti indispensabili per un buon Istruttore.

Purtroppo, nonostante l'adozione di tutte le opportune cautele, l'infortunio può verificarsi ugualmente per quelle cause del tutto imprevedibili ed eccezionali che la legge definisce «di forza maggiore» o «caso fortuito».

In tali ipotesi, ovviamente, nessuna colpa sarà attribuibile né agli Istruttori né alla Scuola.

Se un Istruttore risulta invece responsabile di un infortunio che causa la morte di un allievo o gli provoca lesioni più o meno gravi sarà possibile di una condanna alla pena della reclusione - da sei mesi a cinque anni per l'omicidio colposo - e dovrà inoltre risarcire i danni all'infortunato.

Mentre la condanna penale colpirà solo il singolo Istruttore responsabile - eventualmente in concorso con altri Istruttori o con il Direttore della Scuola se dovessero emergere elementi di colpa anche a carico di costoro - l'obbligo del risarcimento dei danni coinvolge insieme all'Istruttore colpevole anche la Sezione che ha organizzato il Corso. È questa la cosiddetta responsabilità civile normalmente tutelata da garanzie assicurative che ormai, come per la circolazione stradale, sono divenute obbligatorie.

Tutti i Corsi organizzati dalle Scuole e dalle Sezioni del CAI dovranno perciò essere tutelati da una buona polizza di assicurazione che, in caso di incidente, imputabile a colpa di un istruttore garantisca all'infortunato un adeguato indennizzo e all'Istruttore colpevole e alla Scuola o Sezione organizzatrice, l'esenzione di pagare di tasca propria il suddetto risarcimento.

La Sede Centrale del CAI ha già provveduto alla stipulazione di una polizza di questo tipo che garantisce tutte le Sezioni.

Nella fase organizzativa che precede ogni Corso è indispensabile tuttavia, assumere tutte le informazioni necessarie e provvedere, se del caso, con eventuali polizze integrative a cura di ogni singola Sezione. Contemporaneamente alla polizza di responsabilità civile, Istruttori e allievi possono adottare anche l'altrettanto nota polizza infortuni.

È questa una garanzia assicurativa che prevede la corresponsione di un indennizzo in caso di morte o invalidità permanente conseguenti a un infortunio, indipendentemente dalla sussistenza di una responsabilità. L'indennizzo è commisurato al premio pagato dall'assicurato.

È una polizza perciò piuttosto costosa, ma molto valida. Anche per questa garanzia esiste una polizza stipulata dalla Sede Centrale del CAI che può essere integrata da ciascuna Sezione interessata.

Queste brevi note hanno il solo scopo di fornire, in estrema sintesi, un quadro informativo su un tema che offre molteplici e non semplici problemi interpretativi ma che deve essere affrontato senza timori particolari.

I requisiti di capacità, di esperienza, di prudenza che devono contraddistinguere un buon Istruttore costituiscono la migliore tutela da ogni possibile attribuzione di responsabilità e da ogni relativa conseguenza.

Avv. Giancarlo Del Zotto
Pordenone

Delegato per il Centro Sud

Il nuovo delegato CNSA per il Centro Sud è l'I.N.A. Fabrizio Antonioli, Via Vitaliano Brancati, 44 - 00144 Roma.

Commissione Regionale Lombarda Scuole Sci-Alpinismo

Relazione attività 1984

La Commissione, a chiusura del primo anno veramente operativo, si congratula con le Scuole Lombarde di sci-alpinismo e con la C.N.S.S.A. per la fattiva collaborazione reciprocamente instaurata che ha permesso la realizzazione di differenti iniziative:

Riunioni Commissione:

- 14 gennaio a Milano
- 21 marzo a Maresio di Missaglia
- 16 aprile a Bergamo
- 29 ottobre a Milano
- 17 novembre a Milano

Sei incontri, per definire gli orientamenti programmatici della Commissione e perfezionare i particolari organizzativi delle attività da intraprendere.

Riunioni direttori scuole Lombarde sci-alpinismo

- 14 gennaio a Milano
 - 17 novembre a Milano
- Due ottime occasioni, per verificare le esigenze e le aspettative delle scuole operanti nel nostro territorio, ed illustrare i programmi della Commissione.

Corso di aggiornamento sullo Studio della neve, evoluzione manto nevoso al suolo. Ricerca dei travoliti da valanga e relativo soccorso, meteorologia ecc.

Tenutosi a Macugnaga dal 27 al 29 gennaio sotto la Direzione di Fritz Gansser e con la collaborazione di Renato Cresta, Giovanni Kappenberger, André Roch ed Ernesto Bassetti.

Hanno aderito 32 partecipanti di cui:
8 I.N.S.A.; 13 I.S.A.; 11 Aiuto-Istruttori.

VI° Corso per istruttori di sci-alpinismo

Organizzato durante tre fine settimana (13/15 aprile a rifugio Forni in Valfurva - 11/13 maggio al Pian dei Resinelli - 15/17 giugno al rifugio Porro in Valmalenco). Diretto da Luciano Gilardoni con la collaborazione di altri I.N.S.A. lombardi: Vanni Santambrogio - Giacobbe Barindelli - Silvano Castelnovo - Romano Cattaneo - Antonio Curtabbi - Angelo Farina - Franco Malnati - Edoardo Panizza - Antonio Peccati - Carlo Pedroni - Sergio Zoia.

Domande di partecipazione selezionate: n° 36
Allievi ammessi al corso: n° 29
Allievi ritenuti idonei alla qualifica I.S.A.: n° 12
Allievi che dovranno riparare una delle tre prove: n° 12
Allievi non ritenuti idonei: n° 5

N.B.: La Direzione tecnica del corso ha ritenuto che il livello di preparazione, di numerosi allievi, non sia dimostrato molto elevato. Consiglia, per questo, di effettuare i prossimi corsi sempre ad intervalli biennali in modo da permettere una buona formazione degli Aiuto-Istruttori nelle singole scuole.

Rapporti con «Regione Lombardia»

È stato presentato, all'Assessore Orazio Crisafulli, un prospetto illustrativo dell'organigramma commissione, consistenza delle scuole lombarde, istrut-

tori attivi, allievi partecipanti ai corsi ed attività teorico pratiche rivolte alla prevenzione degli incidenti in montagna. La ns. richiesta, rivolta ad ottenere stanziamenti finanziari da destinare soprattutto alla preparazione degli istruttori, ha ottenuto una risposta che potrebbe divenire positiva già dal 1985.

Regolamento commissione

Alla data in cui si scrive abbiamo ricevuto conferma dal Presidente della C.N.S.A. Angelo Brambilla, sull'esito degli ottimi rapporti intercorsi con la suddetta commissione. Dall'incontro, organizzato nel '84 tra la presidenza della C.N.S.A. e le commissioni regionali/interregionali di sci-alpinismo, è scaturita un'unica bozza di regolamento che sarà prossimamente sottoposta all'approvazione del Comitato di coordinamento Lombardo.

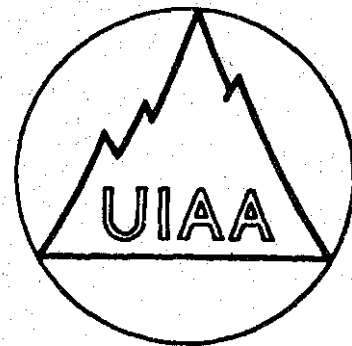
Dati statistici

L'indagine conoscitiva, sulla consistenza delle scuole lombarde, ha messo in evidenza i dati più significativi della loro attività nel 1984.

- Sezioni Organizzatrici: n° 41
- Scuole (Nazionali, Internazionali, Sezionali): n° 25
- Corsi effettuati: n° 27
- I.N.S.A. attivi: n° 55
- I.S.A. attivi: n° 53
- Aiuto - Istruttori attivi: n° 155
- Allievi partecipanti ai corsi: n° 577
- Allievi ritenuti idonei: n° 385

Con l'augurio che la miglior collaborazione possibile, tra tutti gli organismi preposti, contribuisca a migliorare qualitativamente le attività inerenti alla prevenzione degli infortuni, desideriamo sinceramente ringraziare tutti coloro che con entusiasmo, dedizione e capacità hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi comunemente prefissati.

Per la Commissione
Il Presidente
Gabriele Bianchi



Notizie dal Nepal

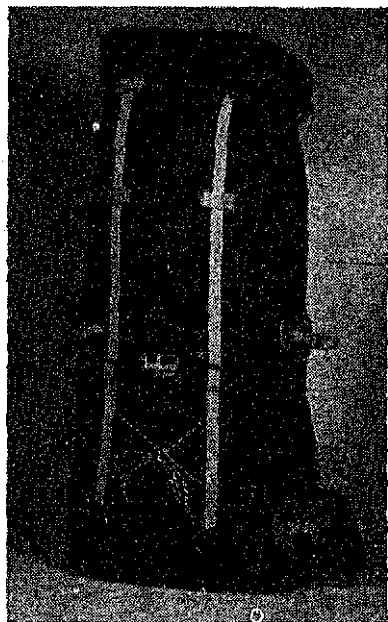
Durante il periodo post-monsonico 1984, ben 42 spedizioni si sono recate in Nepal. 25 hanno raggiunto il loro obiettivo. Una tabella riassuntiva con i dati più importanti è apparsa sul numero 3/85 di «Bergsteiger».

Per la stagione pre-monsonica 1985, che ha inizio il 1° marzo, il Nepal ha rilasciato 45 autorizzazioni; tuttavia sono già pervenute 15 rinunce. Fra i progetti più interessanti si notano quello di una spedizione italiana con Reinhold Messner alla parete ovest dell'Annapurna I e quello di una spedizione statunitense con Chris Bonington (GB) alla cresta ovest dell'Everest.

Gli statunitensi del resto hanno messo in programma in questa stagione alcune fra le mete nepalesi più importanti: parete NNW del Kangchenjunga, Makalu II, Dhaulagiri I. Polacchi, spagnoli e giapponesi andranno al Cho-Oyu; austriaci e giapponesi al Manaslu; sud-coreani al Lhotse Shar; francesi alla parete NW del Makalu.

La spedizione francese diretta da Eric Dossin, che si era proposta l'ascensione all'Everest per la parete sud-ovest in pieno inverno, ha dovuto rinunciare dopo aver trascorso oltre 60 giorni sulla montagna e aver installato il campo IV a 7200 m. Le imprese invernali in Himalaya si confermano quanto mai difficili e dall'esito raramente proporzionato agli sforzi.

Silvia Metzeltin



Sacchi per tutte
le specialità

Ghette con
rialzo imbottite

Marsupi
Borsette da
montagna ecc...

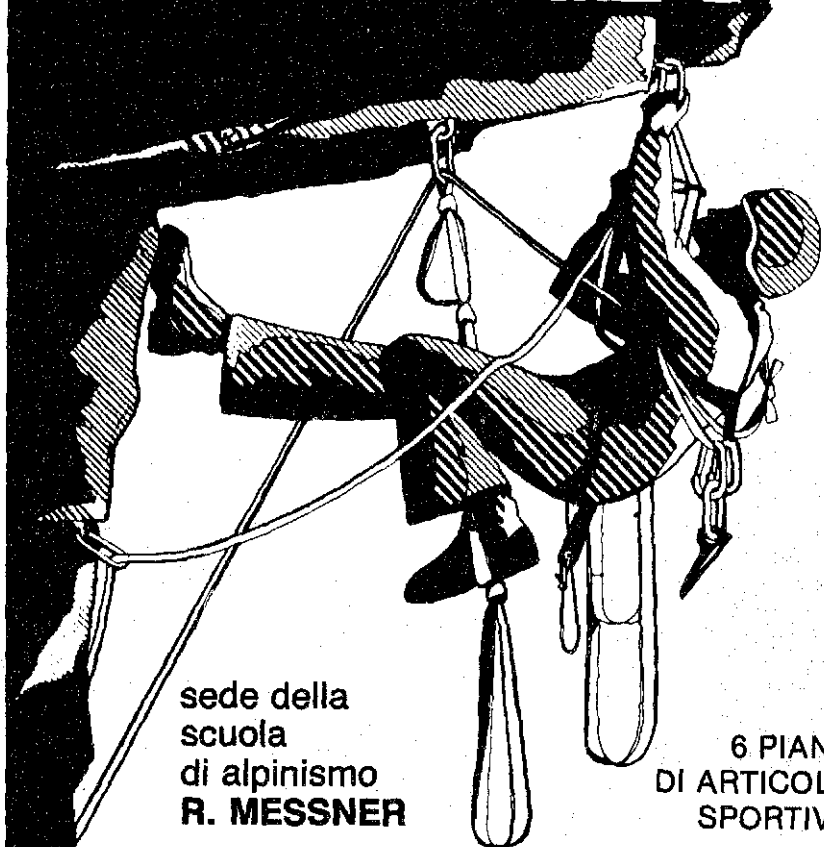
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI
ARTICOLI SPORTIVI

bellora
sport

s.n.c.

MILANO

SPORTLER



sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033

Rifugio QUINTINO SELLA al Monviso m. 2640

CRISSOLO VAL PO (Cuneo) TEL. 0175/94943



SCI-ALPINISMO NEL GRUPPO DEL MONVISO

GIRO DEL MONVISO

- VAL PO • VAL VARAITA • VALLE DEL GUIL (QUEYRAS-Francia) • VAL PELLICE • VAL PO
- TRAVERSATA VAL PO - VAL VARAITA
- VISO MOZZO - VALLONE FORCIOLINE

Rifugio custodito da fine Marzo ai primi giorni di Maggio e da fine Giugno a fine settembre.

Per informazioni: **G.A. HERVE' TRANCHERO**
LOCALITA' BELVEDERE 21 PAESANA (CN)

TEL. 0175/94158

MONTE ROSA

**Il paradiso dello sci alpinismo
ti attende a quota 4000**



Il C.A.I. Varallo, che gestisce i due Rifugi G. Gnifetti (mt. 3647) e Capanna R. Margherita (mt. 4559), organizza nel mese di maggio escursioni e corsi tenuti da Guide Alpine, con base il Rifugio G. Gnifetti.

*Per informazioni e iscrizioni: Sezione C.A.I. Varallo
13019 Varallo Sesia (VC)
Via C. Durio - Tel. 0163/51530*

Sostiene l'iniziativa turistico-sportiva:



abbigliamento da sci e montagna



Al campo base dell'Everest sulla via di Hillary

Il primo trek è come il primo amore: difficile da scordare.

Sono passati ormai parecchi anni, ma il ricordo del mio primo trek al campo base dell'Everest è ancora vivido nella mia memoria, e talvolta i ricordi di quelle tre settimane di marcia lungo le alte valli himalayane si affollano tumultuosi alla mia mente.

Forse perché, pur avendo già superati i 60 anni, prima di allora non mi era mai capitato di passare una ventina di notti consecutive sotto la tenda? O non forse per il contatto con quelle popolazioni di montagna, lontane da noi non solo in termini di km ma distanti anche per la loro cultura così diversa dalla nostra? O non piuttosto per il sottile piacere di ripercorrere, animati da un mistico rispetto, la stessa via seguita 25 anni prima dalla spedizione di Hunt che consentì a Hillary e a Tenzing di raggiungere la vetta dell'Everest? È difficile rispondere a questi interrogativi; la vera ragione sta forse in un miscuglio di questi vari ingredienti, un miscuglio così ben dosato da costituire un'esperienza suggestiva e unica nel suo genere.

Nella parte orientale del Nepal (grossolanamente un quadrilatero a est dell'86° meridiano, di circa 200 km di lato) non esistono strade, ma solamente mulattiere e sentieri aventi tra l'altro la particolarità, anche per collegare due località poste alla stessa quota, di non snodarsi mai in piano. È un saliscendi continuo derivante, il più delle volte, non dalla necessità di superare effettivi ostacoli naturali, ma dalla sola ragione che così furono tracciati molti secoli fa. Il trasporto delle merci viene effettuato a spalla oppure a dorso di yak; le distanze non si misurano in km, ma in giorni di marcia.

I nepalesi, e in particolare gli sherpa, popolazione

che abita la regione del Khumbu, sono dei camminatori formidabili, resistenti alle fatiche e al rigido clima delle alte quote. Un giorno scendendo il ripido sentiero che da Tengpoché conduce a Namche Bazar, incontrai uno sherpa che portava le due travi di colmo del costruendo rifugio di Lobuche (4930 m), il più alto pascolo estivo della regione. Cinque giornate di cammino tra i 3000 e i 5000 metri di altezza con un carico di oltre 70 kg sulla schiena.

Per raggiungere la regione del Khumbu, dove si trovano il campo base dell'Everest e Namche Bazar, capitale del popolo sherpa, esistono due possibilità: o arrivare in aereo da Katmandù sino a Lugha e poi proseguire a piedi, oppure trasferirsi con un mezzo motorizzato sino a Kirantichap, valicare le tre valli del Khimti Khola, del Likhu Khola e del Boni Khola e arrivare con una lunga marcia al fiume Dudh Kosi, che attraversa la regione del Khumbu, nei pressi dell'aeroporto di Lugha.

Nel primo caso bastano 40 minuti di volo, mentre nel secondo occorrono otto giorni di marcia superando un dislivello complessivo di oltre 7000 metri in salita e altrettanti in discesa. Quest'ultima alternativa, benché più lunga e più faticosa, offre però due indiscutibili vantaggi: consente innanzitutto una acclimatazione alla quota che si rivela particolarmente utile una volta saliti a 5000 metri, e permette inoltre di attraversare una serie di valli e di insediamenti umani poco frequentati dal turismo di massa e, a mio parere, estremamente interessanti. Se poi il trek capita nel mese di aprile, si può assistere al risveglio primaverile della natura, attraversando pascoli trapiantati di fiori e grandi boschi di rododendri arborei in piena fioritura.

Nel suo libro «La conquista dell'Everest» John

Hunt così ricorda la marcia di avvicinamento al campo base dell'Everest: «Sarebbe grande la tentazione di indugiarmi a raccontare diffusamente il nostro viaggio attraverso il Nepal, paese d'incanto che noi percorremmo senza fretta in quelle belle e chiare giornate della primavera scorsa; lascerei volentieri scorrere la mia penna con lo stesso ritmo pigro dei nostri passi».

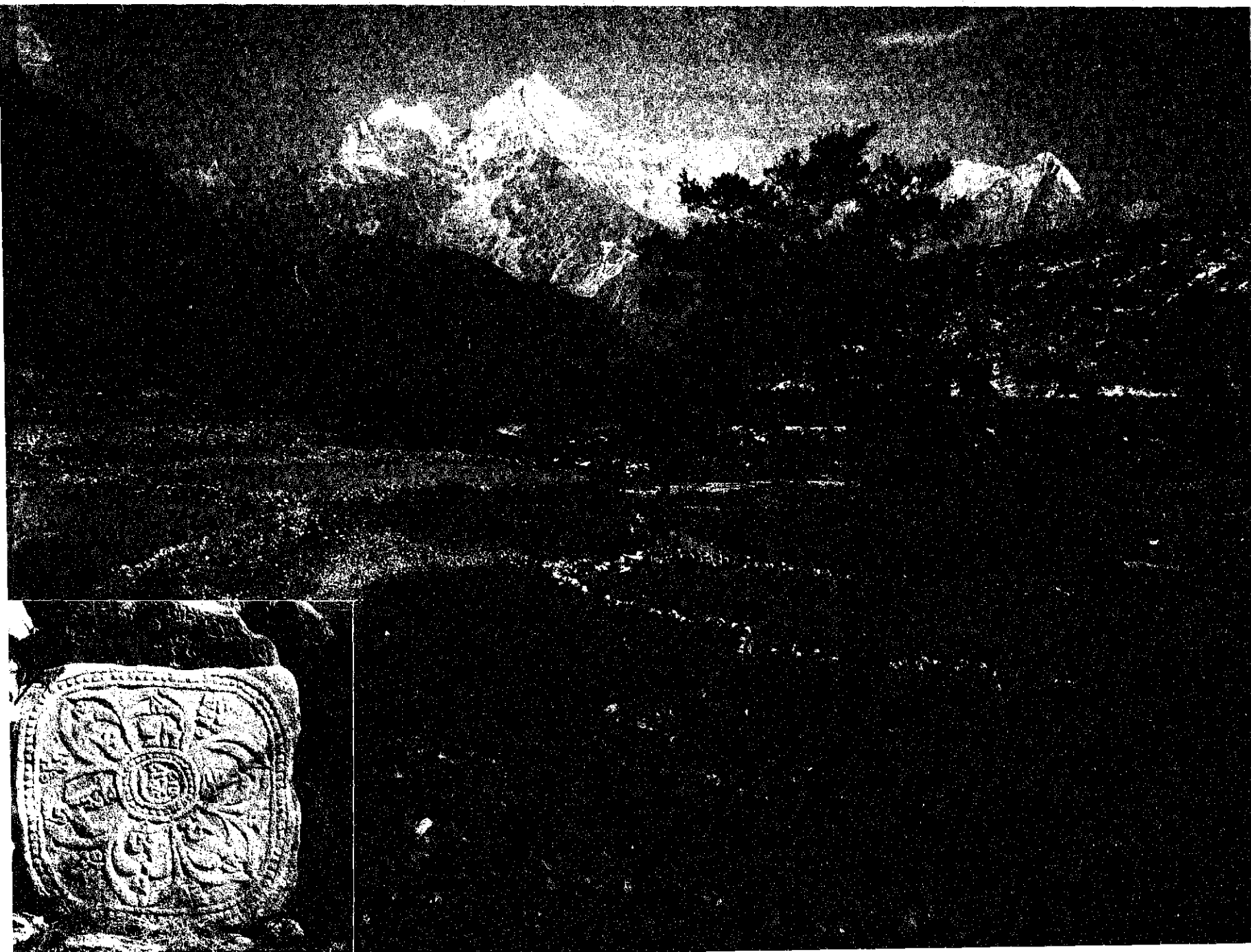
Erano partiti a piedi da Bhagdaon, a pochi km da Katmandù, il 10 marzo del 1953 e dopo 16 giorni arrivarono al monastero di Tengpoché, dove sostarono qualche settimana per acclimatarsi all'altezza e per compiere esercitazioni sull'impiego dei respiratori ad ossigeno al di sopra dei 6000 metri.

Gli sherpa, che sono una razza e non portatori d'alta quota assoldati per le spedizioni alpinistiche, sono di chiara origine tibetana, e il loro insediamento in territorio nepalese è il risultato di numerose migrazioni avvenute negli ultimi secoli dalla vicina regione del Tibet, subito al di là della grande catena himalayana.

È un popolo fiero e sereno che ha saputo conservare la propria identità, la propria cultura e le proprie tradizioni conducendo una lotta aspra e continua contro il rigore del clima, la povertà del suolo, le difficoltà dell'altezza.

La prima volta che incontrai questa gente, non potei fare a meno di pensare alla descrizione che Guido Rey, nel suo libro «Il monte Cervino», dava delle popolazioni della Valle Tournenche nella prima metà del secolo scorso:

«Loro bastava poco perché conoscevano pochi desideri; era una povertà senza vergogna, un'uguaglianza primitiva fondata sul lavoro per tutti necessario ed uguale. Vivevano di scambi di derrate, come un



Due portatrici si riposano all'interno di una casa sherpa dopo una giornata di marcia.



popolo antico; il denaro corruttore era quasi sconosciuto; la più stretta parsimonia guidava tutta la vita; un cielo rigoroso e un suolo avaro assicuravano il necessario, non il superfluo; eppure essi amavano quel breve tratto di cielo circoscritto dalle linee aspre delle vette e il piccolo lembo di terra ov'erano nati e dove desideravano morire».

La regione del Khumbu

Una volta raggiunto il distretto del Khumbu, si attraversa a 1500 m di quota il fiume Dudh Kosi, che scende dall'Everest, e si sale lungo una ripida mulattiera sino all'abitato di Karikola a 2130 m di altezza. Di qui con tre giorni di marcia, percorrendo la mulattiera che attraversa i paesi di Chaunrikharka, Ghat, Rimishung e Monjo, si perviene a Namche Bazar, capitale degli sherpa.

Nel percorrere il ripido sentiero che s'inerpica serpeggiando verso Namche Bazar, si riaffacciano alla memoria le parole con cui Edmund Hillary nel suo libro «Nothing venture, nothing win» (Arrischiare per vincere) ricorda la prima volta che attraversò questa contrada: «Era una delle vallate più incantevoli che avessi mai visto. La mattina mi spinsi avanti e iniziai la lunga salita dell'altura che conduce a Namche Bazar. Uscii su un piccolo sperone e vidi l'immensa muraglia che unisce il Nuptse col Lhotse e la vasta vetta triangolare dell'Everest che si alza nel cielo, oltre ogni immaginazione».

Da questo formidabile punto d'osservazione l'Everest dista ancora 30 Km in linea d'aria.

Con un'altra mezz'ora di marcia si arriva a Namche Bazar, caratteristico insediamento in una conca soleggiata a 3400 m di quota, capitale morale degli sherpa e punto di passaggio obbligato di antiche carovaniere.

Passava di qui un tempo la «via del sale», la mulattiera che partendo da Katmandu risaliva la valle del Dudh Kosi, toccava Namche Bazar e valicava il passo del Khumbu (Nangpa, La, 5176 m) per terminare a Tingri nel Tibet.

Lungo questa carovaniere si sono avvicinate nel

Arrivando alla piana dove sorge il villaggio di Thame Og. Sullo sfondo il Kang Taiga e il Tramserku.

Una mandala scolpita su pietra di fianco al sentiero. I mandala sono rappresentazioni simboliche facenti parte del patrimonio culturale della religione buddhista.

corso dei secoli intere generazioni di sherpa che trasportavano il sale dalle miniere del Tibet sino alle pianure dell'India con una marcia della durata di un mese e un carico di 30 kg sulla schiena.

L'abitato di Periche

Di tutta la regione del Khumbu, l'insediamento di Periche è il paese più alto abitato in forma permanente tutto l'anno. Più in su, lungo il sentiero che conduce al campo base dell'Everest, troveremo solamente i casolari isolati di Phulung Karpo, Dughla e Lobuche, usati come ricoveri temporanei per il pascolo estivo.

L'abitato di Periche, a oltre 4200 m di quota, si estende per quasi un km; lateralmente alla mulattiera che lo attraversa nel senso della lunghezza, vediamo numerosi campi recintati dove sorgono le rade case e pascolano alcuni yak. I muretti di recinzione sono realizzati con strati orizzontali alternati di ciottoli tondi di fiume e di zolle erbose.

All'ingresso del paese ci sono due hôtel; sul muro del primo è scritto «Amai Dablang. ... hôtel - gourmet restaurant». Sono entrambi modeste costruzioni in pietra coperte da un tetto in scandole di legno alternate a pezzi di lamiera ondulata. All'interno due soli locali: uno adibito a dormitorio con alcune panche in legno su cui si può dormire utilizzando il proprio sacco a piumino, l'altro riservato a soggiorno-pranzo-cucina con un focolare in pietra privo di cappa. Il fumo è una presenza costante in queste locande e pone il cliente nella incresciosa alternativa di affrontare il freddo esterno oppure di farsi affumicare all'interno con il modesto vantaggio di una temperatura un po' meno rigida.

Se l'aspetto di questi hôtel è modesto e il livello delle loro prestazioni è molto inferiore a quello a cui siamo avvezzi, bisogna peraltro riconoscere che i prezzi sono molto contenuti: una tazza di tè costa mezza rupia (60 lire), per il pernottamento si pagano due rupie oppure quattro se è compresa anche la cena. All'estremità più alta dell'abitato c'è una costruzione che spicca tra le altre per il suo aspetto più civile: è un centro di ricerca per la fisiologia d'alta quota che in caso d'infortunii o edemi polmonari funge anche da ospedale.

Nel pomeriggio saliamo sul costone morenico a est di Periche che divide la valle dall'Imja Kola da quella del Khumbu. La luce cangiante del tramonto consente di scattare qualche suggestiva immagine dell'Amai Dablang e del Taboche. Su questa landa arida e desolata a più di 4500 m di altezza, pascolano

alcuni yak brucando un'erba gialla e rsecchita che non è più alta di due o tre cm. Una donna raccoglie lo sterco secco di yak riponendolo in una gerla; verrà usato come combustibile bruciando senza fiamma nei bracieri ricavati da un vecchio bidone metallico. Sarebbe difficile concepire la vita di questi montanari senza la presenza degli yak; le due fondamentali fonti di sussistenza sono infatti l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Sino a una generazione fa esisteva anche il commercio e il conseguente trasporto delle derrate dal Nepal al Tibet e viceversa; ma in seguito all'occupazione del Tibet da parte dei cinesi, il commercio cessò completamente e fu sostituito da una nuova forma di reddito: il turismo. Escursionisti arrivano in questa regione da ogni angolo della terra e alpinisti di tutti i continenti trovano tra questi montanari sherpa degli infaticabili portatori d'alta quota e degli insostituibili compagni di avventura nelle scalate alle più alte montagne del mondo.

Di fronte all'Everest

Stiamo risalendo lentamente le pendici erbose del Kala Pattar su un sentiero appena accennato; sono passate da poco le 7 del mattino e l'aria è tersa e limpida. Non ostante la discreta acclimatazione alla quota (è una settimana che non scendiamo sotto i 3000 m), siamo costretti a fermarci di frequente per riprendere fiato; la percentuale di ossigeno nell'aria è circa la metà di quella presente al livello del mare. Il mio altimetro tascabile, fedele compagno di tante escursioni sulle Alpi e con portata sino a 5000 m, sta proprio dando i numeri; ormai è fuori scala.

In meno di due ore di marcia dal nostro accampamento di Gorak Shep (5170 m), raggiungiamo uno spuntone roccioso sulla grande cresta che staccandosi dalla parete del Pumori scende ripida in direzione sud: è il Kala Pattar, la nostra meta a 5545 m di altezza, il balcone panoramico che si affaccia su uno dei più grandiosi panorami della natura. Le bandierine di preghiera, che la religiosità degli sherpa ha voluto portare fin quassù, ondeggiano sotto una leggera brezza e disperdono sul mondo intero un messaggio di pace e di amore.

Poso lo zaino e mi guardo attorno. Nella limpida luce di questo mattino di novembre senza l'ombra di una nuvola, lo spettacolo delle montagne che mi circondano è talmente grandioso, che rimango indeciso da quale parte cominciare a guardare. Il silenzio è quasi tangibile, e aggiunge un tono surreale a questo stato di estasi da cui sono preso. Alle mie spalle le ripide pendici del Pumori, la cui sommità svetta 1500 m più in alto, proseguono attraverso le cime del Lingren e del Khumbutse formando un'enorme gioiata che racchiude a nord la valle del Khumbu. Di fronte a me la cima triangolare e massiccia della più alta montagna del mondo si staglia contro un cielo di cobalto, incorniciata tra il suo contrafforte ovest e la parete occidentale del Nuptse, la cui cascata di ghiacciai pensili precipita per 2500 m sul ghiacciaio del Khumbu.

Più a destra la snella piramide dell'Amai Dablang e poi ancora, leggermente più distanti, il Kang Taiga e il Tramserku; chiudono il giro dell'orizzonte le vette del Taboche, dello Jobo Laptshan e le innumerevoli cime senza nome sul fianco destro del ghiacciaio Ghangri Nup.

Da questo eccezionale punto d'osservazione è visibilissimo e veramente impressionante il famoso «ice fall», la seraccata che scaturisce dal «Circo occidentale» precipitando sul sottostante ghiacciaio del Khumbu, e che Hillary così ricorda nel suo libro: «... la parete sud dell'Everest appariva veramente formidabile e la seraccata sembrava strizzata dallo stretto varco tra i contrafforti dell'Everest e del Nuptse come pasta dentifricia spremuta dal tubetto».

Durante il ritorno, impieghiamo due giorni per rientrare a Tengpoché. Montiamo le nostre tende sullo spiazzo antistante il monastero, che tanta parte ha avuto nella spedizione per la conquista dell'Everest, e ci prepariamo a passare la notte.

All'imbrunire siamo avvolti da una nebbia che avvolge ogni cosa ovattando tutti i rumori. Ma ad un tratto, attraverso uno squarcio delle nuvole, la vetta dell'Amai Dablang, rosata dal tramonto e sospesa tra le nubi, appare all'improvviso «come una visione fantastica nel vuoto del cielo». Sono le medesime parole con cui Rudolphe Töpffer nel suo libro «Nouveaux voyages en zig-zag» descriveva un tramonto sul Cervino di 150 anni fa.

Alberto Ceresa



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

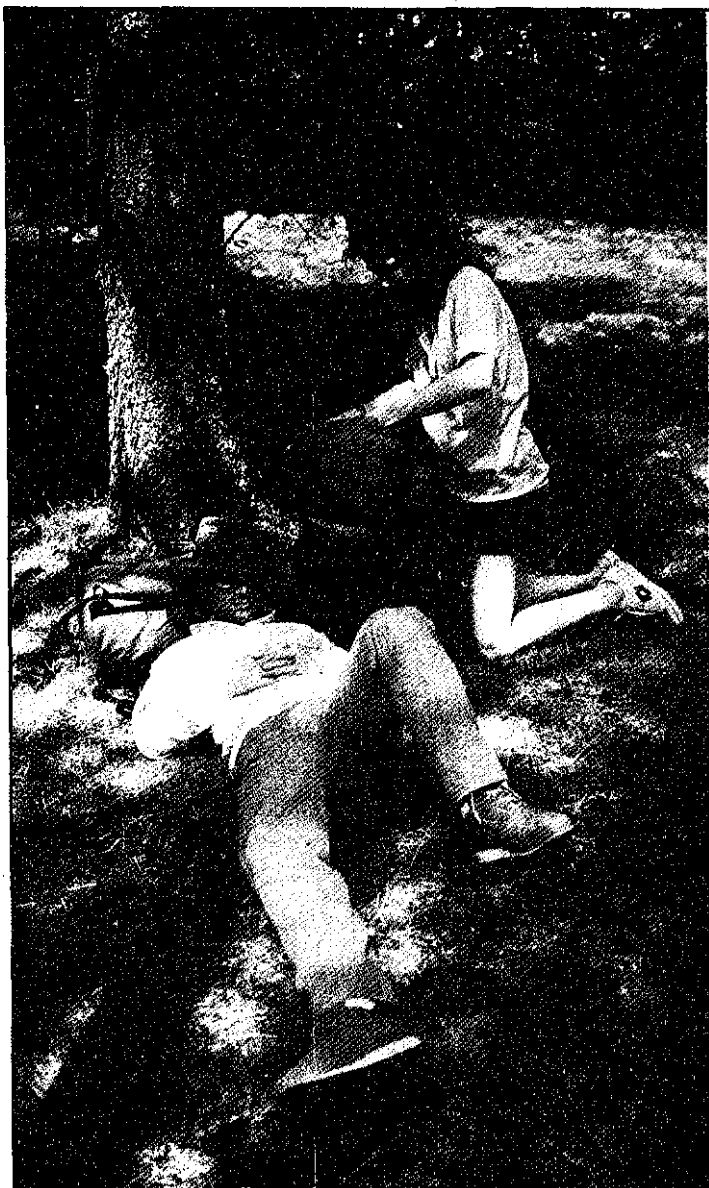


**Osomo
Airweight**



HKössler

39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 - Tel. 0471 - 40105



tecnoAlp

ITALIA

**Tecnica
ed esperienza per
uomini di montagna**

**EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.**



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

Arrampicare a Milano

Già Gregorovius aveva intuito che il livello tecnico dell'arrampicata si sarebbe avviato verso vertici fantascientifici.

Storici contemporanei ci informano che ormai le escursioni scolastiche si svolgono sulla Boivin-Gabarrou alla Nord delle Droites e che cordate di vigorosi pensionati di Abbiategrosso affrontano con leggerezza Zero Gully e la via degli Americani al Dru.

In montagna non si scherza più: se non vuoi essere preso a pomodorate devi danzare con grazia sul 5,10 e 5,11-6A e 7A per i francofili - 26 e 27 per i più colti-settimo e ottavo per i cigolanti pellegrini dell'Alpe.

Se, dopo anni di titubanze, riesci a superare a suon di staffe la Cecconazzi-Buscazzoni al Crostolon di Fronzo, la prima domanda che ti rivolgono è: In libera? - Allora tu sei costretto ad ammettere arrossendo: «Beh, non tutta... ho tirato qualche chiodo» - Orario? - «Mah.. non saprei, eravamo in quattro, abbiamo sbagliato strada tre volte, poi c'era una viperozza in una fessura ed abbiamo atteso che terminasse la siesta... è venuta sera prima che si decidesse a sgombrare il campo!»

Sulle «Classiche» i soliti furbetti tolgono i chiodi che per loro sono superflui; dove, ai miei tempi, un bel cuneo non ci avrebbe sfigurato, ora spicca il solito passaggio di settimo che seleziona duramente gli aspiranti alla ricreazione.

Se gli amici ti invitano ad una gita, scopri con raccapriccio che hanno in programma Flebo o Stravolgimento Progressivo. Se poi sfogli la guida con la speranza di trovare un'alternativa ragionevole, scopri con altrettanta raccapriccio che tutte le vie non sono mai al di sotto del sesto meno: quelle facili le hanno fatte saltare con l'esplosivo.

Che fare? I miei eventuali lettori avranno già espresso il loro parere con i soliti rumoracci irrefragabili, ma gli alpinisti metropolitani che passano la settimana tra lo smog, con gli emisferi spiaccicati dietro una scrivania, potrebbero trarre nuovo vigore e mantenere un decente livello di preparazione se potessero, nei ritagli di tempo libero, disporre di un ambiente adatto all'esercizio della loro innocente mania. Che frase! Mi manca il fiato per la fatica.

Ora gli alpinisti veraci insorgeranno con sdegno: «Ecco il solito piffero, che dopo averci raggirato con la sua palestra in Valtellina, che non si capisce nemmeno se c'è o non c'è, ora si mette in testa di costruire un muretto anche a Milano, per esibirsi come uno scimpanzé del circo Medrano e vuol gabellare un simile obbrobrio per «Alpinismo».

In realtà anche qui la necessità aguzza l'ingegno ed ho scoperto che da tempo memorabile gli arrampicatori ambrosiani frequentano i Giardini Pubblici, più precisamente il cosiddetto Monte Merlo, per via forse di un canoro spettatore che assisteva nei tempi andati ai loro tribolati allenamenti.

Ad onor del vero il luogo è frequentato da tempo altrettanto memorabile dalle coppie di innamorati, purtroppo anche da barboni e cani vaganti che fanno pipì nei diedrini rientranti e popò nella svasture più spaziose. Non è raro il caso di snervanti lotte psicologiche tra l'arrampicatore impegnato sul passaggio ed il poverino che ha scelto quella fessura per le sue improrogabili necessità.

Milano gode anche della presenza di un'altra vetta: la montagnetta di San Siro costruita con le macerie dei bombardamenti bellici, detta anche Monte Stella. Di forma più classica, si erge, come un piccolo Fujiyama, nel centro di un intricato quadrifoglio autostradale dove anche i Tir emulano Niki Lauda. Chi tenta di raggiungere il Monte ha ottanta probabilità su cento di finire sfracellato fra i bolidi; i venti fortunati che non finiscono all'obitorio, possono esercitarsi nel Footing, nel Trekking, nella scalata in Piolet-traction su terra, gomito a gomito con i motocrossisti.

Il regno dell'arrampicata pura resta però il Monte Merlo.

«Pura» forse è ottimistico perché qui la sporcizia regna sovrana. Le competenti Autorità dedicano materne ed affettuose cure alle aiuole di ortensie ed ai praticelli frequentati dalle persone per bene, ma lasciano nello squallore più totale un luogo frequentato da «pazzi pericolosi ed asociali», forse anche dediti al consumo di droghe, come la ben nota «magnesite»...

La Pantera della Polizia staziona discretamente defi-



lata, con i mitra appoggiati dietro il lunotto, pronti per l'uso; vigili zelanti ogni tanto stangano con una bella multa gli ingenui emuli di Manolo, impegnati allo spasimo nel superamento dello strapiombo di 5,12.

Mi fanno ridere quelli che cercano l'avvenuta sul Pilon Centrale o sul Kilimangiaro, oltre tutto qui siamo a ridosso dello zoo, dal quale, nei giorni adatti, escono insopportabili zaffate di Savana, insieme ai barriti dell'elefante intento a scartar caramelle ed al rutto sfiato del leone.

A beneficio di quell'alpinista estero che sente l'impellente necessità di una spedizione, debitamente sponsorizzata, nel regno dell'arrampicata meneghina, darò alcuni lumi sulle caratteristiche tecniche del gruppo montuoso.

Due paretine di conglomerato, immerse nel verde, sono unite al centro da un ponticello, sul quale stazionano i curiosi.

Quando sul ponticello appare un gruppetto di ragazze (anche una sola, nei periodi di magra) le evoluzioni del climbers si evolvono in esercizi strabilianti, esattamente quello, che succede in simili situazioni nella gabbia degli scimpanzé a pochi metri di distanza.

D'estate torme di mosconi si assopiscono nell'ombra dei caminetti e si levano contemporaneamente in volo, avvolgendo il disturbatore in acrobatici e rombanti caroselli.

Una tubatura interrata ospita una famiglia di gatti assistita da un buon numero di vecchietti, che, all'insaputa uno dell'altro, depositano all'ingresso cartocci di viveri.

I felini hanno raggiunto così un stazzo ragguardevole e stentano ormai ad attraversare la porta di casa. A volte appare il «Maestro», al secolo Ivan Guerini, che si concentra in mistiche meditazioni di 5,13-5,14-5,15-5,16-5,17... sotto l'occhio esterrefatto dei presenti, convinti di assistere ad una apparizione extraterrestre.

Vi soggiorna abitualmente il fatale Eugenio, distribuendo il tempo tra passaggi al limite e dotte conferenze sull'arrampicata moderna, vista alla luce della dottrina Hegeliana; cattura un improvvisato pubblico tra gli innamorati che credevano ingenuamente di aver trovato un posto tranquillo per dedicarsi a tutt'altro genere di sport.

Anche la presenza abitudinaria del cane Alex sparge il nervosismo tra gli atleti: quando ne annusa uno in difficoltà su di un passaggio estremo, gli scava fre-

neticamente un'enorme fossa sotto i piedi, alzando un polverone irrespirabile e sparando sassi in ogni direzione. Poi si siede tranquillo ed aspetta che il malcapitato piombi nel buco. È convinto di compiere un'azione altamente umanitaria, da informazioni private ho saputo che attende da anni di essere arruolato nel Soccorso Alpino.

Mi accorgo di aver completamente perso di vista le caratteristiche tecniche del monte a favore dell'irrelevante fauna umana e sub-umana che lo frequenta. Riparo subito: la caratteristica più appariscente è la perfetta lucentezza degli appigli ed appoggi che riflettono senza distorsioni ottiche il paesaggio circostante.

Gli itinerari più seguiti sono i due traversi da percorrere a diverse quote di difficoltà inversamente proporzionale alla distanza da terra, con un braccio solo, con un piede solo, senza mani, senza piedi, soltanto gli appigli, saltando giù.

Seguono i torrioncini, con una normale, tre direttissime, dodici varianti allucinanti: il tutto in un metro scarso di larghezza.

Gli strapiombi sul laghetto sono riservati alla crema del climbing locale ed agli oranghi che evadono dalla gabbia dello zoo.

Il periodo d'oro di Monte Merlo è la primavera quando tutti si allenano per le esaltanti imprese estive.

Parè però che alcuni patiti arrampichino esclusivamente qui in ogni stagione: molto apprezzata è la pioggia battente con fango sugli appigli lucidi, anche il ghiaccio ha suoi sostenitori, meno il caldo torrido di luglio ed agosto. Non formalizzatevi sull'abbigliamento: c'è il giovane manager in doppio petto che arriva di soppiatto, apre la «ventiquattr'ore», ne cava fuori uno sgangherato paio di scarpette e oplà, eccolo volteggiare spensierato. Tutto va bene: Galibier da due chili, ramponi, ciabatte di pezza, scarpette da ballo, stivali da cavallerizzo, scarpe da matrimonio: certo, chi arriva con la magnesite fa la sua figura...

Ora devo smettere perché sono stato convocato urgentemente ai Giardini Pubblici per assistere ad un tentativo di prima assoluta su di un passaggio di nono meno fra lo schienale della prima panchina di destra e un buco rovescio sulla parete Est del torrioncino Barbapapà.

Dedicato
particolarmente
alle Sezioni
Lombarde

Aldo Travagliati
CAI Milano

Sci-Alpinismo in valle Vigezzo

Cinque nuovi itinerari

Questi cinque itinerari nella valle dei pittori, sono una proposta per gli sciatori-alpinisti che amano la scoperta di nuovi luoghi, per quegli sciatori-alpinisti che amano la vera solitudine dove «tu» ti devi fare la traccia, dove «Tu» ti devi saper orientare e così godere pienamente e gelosamente l'arrivo in vetta, inpreziosito dal paesaggio che ti circonda.

Naturalmente sono itinerari a carattere invernale, non particolarmente pericolosi, itinerari rilassanti che si sviluppano a quota non elevata ma che però sanno offrire bellissime sensazioni e stupendi paesaggi, e soprattutto uno sguardo alle vette alte e quindi alle prossime mete.

Guide e Cartografia

Carta Nazionale Svizzera: fogli 285 e 275 al 50000
Sci-Alpinismo in val d'Ossola: Bonavia- Previdoli editore: LIB. Grossi Domodossola
Itinerari Alpini: la valle Vigezzo G. Francese editore: Tamari Bologna

I - Salita alla Vetta dello Ziccher 1970 m

Dislivello: 900 m
Difficoltà: MS
Esposizione: Sud
Tempo: 2,30 - 3h
Epoca: Dicembre-Febbraio

Dalla località Vasca, (3 Km. da Craveggia) si segue il tracciato della nuova strada per circa 2,5 Km. sino a dove termina. Nei pressi di alcune baite, si sale verso sinistra e quindi si attraversa un torrentello, e si entra così in un piccolo bosco di faggi, sino a giungere alla chiesetta del Blizz. Si risalgono i pendii a nord della chiesetta, puntando alle baite che si vedono più in alto sulla costa erbosa sulla destra. Si raggiunge l'alpe Pragrando, a cavallo della dorsale e sempre salendo con direzione Nord nella pineta si raggiungono ampi spazi, con radi larici. Preferibilmente mantenendosi a destra verso la cresta si continua a salire sempre con direzione settentrionale sino a raggiungere una prima cima, e continuando con direzione Ovest si traversa prima; e quindi si sale verso il cozzolo terminale che si raggiunge facilmente in 15/20 minuti.

La discesa si svolge sullo stesso itinerario della salita.

II - Salita alla Vetta del Sassone 2086 m

Dislivello: 1150 m
Difficoltà: MS
Esposizione: Sud
Epoca: Dicembre-Marzo
Tempo: 3,30-4 h

Dal paese di Craveggia si segue per un tratto la strada asfaltata che porta alla Vasca e appena dopo i primi tornanti sulla sinistra, vicino ad una cappelletta, parte una mulattiera che sale fra pascoli e boschi sempre ben innevati sino alla colma di Craveggia 1670 m.

Si raggiunge così l'oratorio di San Rocco, il quale viene lasciato sulla destra e si sale mantenendo la direzione Nord-Nord-Est. Si attraversa un agglomerato di baite e quindi un rado bosco di larici, uscendo da quest'ultimo su ampi declivi si raggiunge la bocchetta della cima 1950 m, detta anche bocchetta del Rosario. Poco prima di raggiungere la bocchetta si attraversa diagonalmente verso Ovest, sul versante di Vigezzo (pericolo di valanghe) sotto la cresta che si snoda verso il Sassone. Si raggiunge così la cresta ad un intaglio quotato 2011 m. Da qui si lasciano gli sci e con facile arrampicata (possibili cornici) si raggiunge la vetta. La discesa si effettua sullo stesso itinerario della salita.

III - Salita alla Vetta del Monte Testa di Mater 1900 m

Dislivello: 1090 m (da Malesco)
Difficoltà: MS
Tempo: 3-4h
Epoca: Dicembre-aprile
Esposizione: Nord-Ovest

Da Malesco si risale la strada della Valle Loana per circa 3 Km, sino alla cappelletta di Brei. Dove la strada torna in piano si osserva un cartello che indica l'alpe Cortino, si sale quindi attraverso il bosco sul tracciato della mulattiera estiva e si giunge all'alpe Cortino 1491 m; la si attraversa completamente con direzione Ovest, e dopo aver attraversato l'agglomerato di baite si prosegue nel rado bosco soprastante mantenendosi sulla costola del monte sino ad arrivare su una prima vetta detta la Cima, da qui si segue con direzione Sud il filo di cresta e prima in discesa e quindi per breve salita si raggiunge, sempre mantenendosi in cresta la vetta della Testa del Mater 1900 m. La discesa viene effettuata sullo stesso tracciato della salita.

IV - Salita alla Vetta del Pizzo Stagno 2183 m

Dislivello: 1000
Difficoltà: BS
Esposizione: Nord-Sud
Tempo: 4 h
Epoca: Dicembre-Aprile

Da Malesco, alla valle Loana sino alle località Fornaci, da qui con percorso ripido e faticoso si sale in direzione Sud, seguendo il percorso della mulattiera estiva. Superata l'erta rampa su dolce pendio si raggiunge l'alpe Cortenuovo. Da qui volgendo a destra si raggiunge la cappelletta di Terza 1859 m. Si devia a destra e si attraversano le pendici meridionali (pericolo di slavine) del Cimone di Straolgio (2151 m), e si giunge così nei pressi dell'alpe Straolgio 1808 m. Da qui con direzione Nord si sale sino alla vetta del Pizzo Stagno. La discesa si effettua sull'itinerario della salita.

V - Salita alla vetta del Cimone di Cortechiuso 2185 m

Dislivello: 1000 m
Difficoltà: BS (utili i ramponi)
Esposizione: Nord Nord-Ovest
Tempo: 4,30-5h.
Epoca: Dicembre-Aprile

L'itinerario ricalca il precedente sino all'alpe Cortenuovo. Da qui si segue ancora la mulattiera che con breve percorso raggiunge l'alpe di Scaredi 1840 m, posto alle soglie della Val Grande. Dall'alpe si scende per pochi metri nella conca sottostante con direzione Nord e quindi si risale il promontorio, posto di fronte, all'alpe, sotto le pendici della vetta del Laurasca. Si piega verso sinistra e si sale ad un ripiano, sede estiva di un laghetto (lago del marmo), e quindi sempre non direzione Est si raggiunge la bocchetta di Cortechiuso 2030 m. Dalla bocchetta sino a dove è possibile con gli sci, e quindi a piedi si raggiunge la vetta, ottimo belvedere sui laghi e sulla pianura. La discesa si effettua sullo stesso itinerario della salita.

Sui Sibillini con gli sci

Domenica 27 gennaio, organizzata dalla Sezione di Jesi nell'ambito del calendario nazionale CoNSFE si è svolta sui monti Sibillini, la prima escursione con gli sci da fondo. Alla partenza da Jesi sotto una insistente pioggerella i 45 fondisti dagli otto anni di età ai sessanta suonati del Senatore Riginelli, avevano la gradita sorpresa di trovare sul pullman come compagno di escursione il simpatico prof. Vladimir Pacl. Arrivato direttamente da Malè, Vladimir, desideroso di conoscere le montagne della famosa Maga Sibilla studiate da ragazzo sui libri di scuola nella sua Cecoslovacchia. Piove durante il viaggio di trasferimento ed il morale di tutti è abbastanza a terra. L'escursione ufficiale, quella in calendario, è stata annullata per scarso innevamento. Breve sosta a Visso (608 m) per acquistare qualche bevanda e rifornirsi di mastodontici panini ripieni dei caratteristici salumi locali. Breve consulto degli «esperti» e si decide di portarsi ai Piani di Castelluccio (1370 m c.) dove sembra che durante la notte abbia nevicato (a Visso piove) e stia ancora nevicando.

Nei pochi chilometri di strada che ci separa dal Pian Perduto di Castelluccio man mano che il pullman sale verso Forca di Gualdo (1501 m) la situazione cambia; non piove più, ma nevicata e cambia, quindi, anche il morale dei partecipanti che ora animosamente si stanno vestendo o spogliando a seconda dei casi per prendere l'aspetto di tanti fondisti. Man mano che si sale, il paesaggio cambia, la neve c'è e ne sta cadendo ancora. A Sasso Vacchetta (1333 m) sul Pian Perduto a pochi chilometri dall'abitato di Castelluccio si decide di fermarsi.

Quarantacinque fondisti d'assalto montano i leggeri «legni» e in breve tempo tutti sono pronti per partire. Una lunga fila ondeggianti di fondisti si compone per risalire la Val Canatra, guidata dal prof. Vladimir che, come è suo solito, conosce già bene il luogo per averlo studiato sulla cartina la sera prima. Davanti qualcuno tira un po' troppo e ben presto ci si divide in due gruppi. Il primo risalirà tutta la Val Canatra per aggirare il Poggio di Croce (1833 m) e scendere poi su Castelluccio, il secondo, con un percorso più diretto, salirà questa vetta per ricongiungersi al primo poco prima del piccolo centro abitato. A Castelluccio ci si ritrova tutti nell'unica locanda disponibile per gustare un caldo e caratteristico piatto locale, a base di lenticchie, coltivate su questi altopiani. Tutto sommato una bella escursione e nel pomeriggio, smesso di nevicare, i Sibillini si sono mostrati bianchissimi nella loro rinnovata veste invernale. Nel viaggio di ritorno in pullman qualcuno dorme pesantemente; ma i più partecipano ad una estemporanea tombola con premi offerti dal prof. Vladimir e da un nostro socio. Un grazie sincero all'amico, istruttore e animatore Vladimir Pacl che ancora una volta con la sua presenza ha dimostrato quanto concretamente, quale componente della CoNSFE del C.A.I., fa per la divulgazione della pratica dello sci di fondo escursionistico percorrendo l'Italia in lungo e in largo per migliaia di chilometri in treno e con gli sci per essere sempre a fianco dei tanti ed entusiasti amici fondisti escursionisti.

Carlo Borioni
Istruttore CoNSFE
Sezione C.A.I. Jesi



Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8058971

Gite sociali

14 aprile - Monte Boletto 1236 m (Prealpi Comasche). Montagna ben conosciuta dagli alpinisti lombardi e facilmente accessibile da Brunate. Percorreremo un itinerario insolito che sale da Torno per il versante che si affaccia sul Lago di Como lungo sentieri ormai poco frequentati.

21 aprile - Monte Minisfreddo 1042 m (Prealpi Varesine). È una traversata su sentiero per creste erbose attraverso le cime panoramiche della Val Ceresio. Dalla vetta si gode un'ampia veduta sulla pianura, sui monti del Varesotto e più lontano l'ampia cerchia delle Alpi.

5 maggio - Sentiero Traccolina (Alpi Retiche)

18-19 maggio - Traversata Scafaiole-Abetone (Appennino Modenese)

26 maggio - Monte Venturosa 1999 m (Prealpi Bergamasche).

Il programma completo delle gite sociali 1985 è disponibile in sede.

Gruppo Fondisti

13/14 aprile 1985 - Davos Platz (Gri-gioni) 1600 m

14 aprile 1985 - Passo del Sempione 2000 m

20/21 aprile 1985 - Alpe di Siusi 1800/2000 m

28 aprile 1985 - Valmalenco

Rif. Porta ai Resinelli - Riapertura

Si comunica che il Rifugio Porta è stato affidato in custodia al Sig. Nicola Antonioli. Tel. 0341-590105.

Rif. Casati al Cevedale

Apertura dal 15 marzo al 3 giugno e dal 23 giugno al 30 settembre

**Mercoledì 17 aprile - ore 21
Teatro S. Fedele**

Giancarlo Corbellini
presenta

**La via della seta
Trekking da Xi'Am
al Pamir**

con proiezione di diapositive

Nell'occasione verrà presentata
l'omonima guida

Ingresso Libero

Commissione Scientifica

Conferenza

21 marzo - «Messico e Guatemala: alla scoperta dei vulcani del Maya e degli Aztechi» di Marco Majrani.

18 aprile - «Aspetti vegetazionali delle Cinqueterre» di Sandro Perego

9 maggio - «Escursionismo nel parco dell'Argentera» di Francesco Pustorino

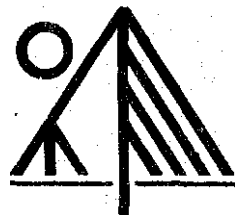
23 maggio - «Aspetti naturalistici della Patagonia e della Terra del Fuoco» di Marco Majrani (al Piccolo San Fedele)

Escursioni naturalistiche

24 marzo - Colli Euganei (Majrani)

28 aprile - Cinqueterre (Perego)

25 maggio - Valle Antigorio (don Silvestri)



61° Attendimento Mantovani

L'Attendimento Mantovani, che si svolge sotto il Patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:

Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile

Gruppo Escursionistico: in aggiunta alle consuete attività, una possibilità aggiuntiva: Trekking dell'Alta Via della Valmalenco»

Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto.

Opuscoli ed informazioni in Sede.

Sci CAI

Anche quest'anno si è concluso felicemente il 34° Corso sci domenicale con la tradizionale gara di Slalom Gigante che si è svolta alla La Thuile il 24 febbraio 1985.

Iscritti 89; non partiti 4; non arrivati 16; squalificati 7; classificati 62.

Classifiche

Cat. Maschile

- 1 Furini Stefano
- 2 Grassi Raffaele
- 3 Ferrari Nicola

Cat. Femminile

- 1 Mazzon Marina
- 2 Erba Ivana
- 3 Orsini Letizia

Fuori Corso:

Cat. Maschile

- 1 Gaetani Stefano
- 2 Costi Claudio
- 3 Canzi Dario

Cat. Femminile

- 1 Salvini Carlotta
- 2 Gaggini Sabina
- 3 Copeland Marja

La serata conclusiva è stata organizzata presso la discoteca Pink

Elephant di via Paolo Sarpi 33, il 20 marzo 1985, durante la quale c'è stata la premiazione degli allievi più meritevoli.

Lo Sci Cal desidera ringraziare tutte le ditte che hanno contribuito con omaggi premio agli allievi del corso.

Grazie quindi a:

Dolomite, Koh.I. Noor, Savinelli, Vallardi, Zanichelli.

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3780045

Gite escursionistiche di Aprile

14 aprile - Monte di Portofino (da Ruta a Portofino)

28 aprile - Punta Martin (da Pra-genova)

Trekking alle Calanques

Dal 25 al 28 aprile - Trekking escursionistico da Marsiglia a Cassis.

Sono previste 4 tappe: 1ª tappa da Marsiglia (dove si arriva in treno da Milano) alla Calanque de Marseillevre in 3 ore; 2ª tappa fino a Morgiou in 6 ore; 3ª tappa fino alla Calanque d'En Vau in 6 ore; 4ª tappa fino a Cassis in 2 ore e con bus fino a Marsiglia e con treno fino a Milano. Quota di partecipazione: L. 110.000.

Corso di Roccia

Sono aperte le iscrizioni al 2° Corso di roccia; Direttore: Cesare Cesa Bianchi; guida alpina e I.N.A.; sono previste 4 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche.

Quota di partecipazione: L. 110.000.

Corso di introduzione all'alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al 3° corso di introduzione all'alpinismo.

Direttore: Gianni Rizzi; istruttore di alpinismo; sono previste 4 lezioni teoriche e 9 lezioni pratiche.

Quota di partecipazione: L. 100.000. Per tutte le manifestazioni, le iscrizioni si ricevono in Sede, il mercoledì sera dopo le 18 oppure telefonando ai numeri 3760046 - 375073 - 5452106.

Sottosezione Falc

Via G.B. Bazzoni, 2 - Tel. 4395448

9° Corso di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al Corso 18 aprile: inaugurazione in sede,

con presentazione degli istruttori, brindisi e benvenuto agli iscritti.

La quota è di L. 100.000. Le iscrizioni si ricevono in sede, ogni giovedì sera, dalle ore 21,30, compilando una domanda. Il numero di posti è limitato. Sono benvenuti tutti gli alpinisti, non soci e soci.

Direttore del Corso è il nostro presidente Filippo Bozzi, direttore tecnico è la Guida Alpina e Istruttore Nazionale di Alpinismo Luciano Tenderini, coadiuvato dalla Guida Alpina Vanni Spinelli. Programma dettagliato in sede.

Gite scialpinistiche

13-14 aprile - Adamello, 3553 m, Passo Tonale. Dislivello: 1° giorno 427 m, 2° giorno 1104 m. Tempo di salita: 1° giorno ore 2,30, 2° giorno ore 5,30. Difficoltà MSA. Attrezzatura corda, piccozza ramponi, Esposizione nord-ovest.

27/28 aprile - Pizzo Tresero, 3602 m, Valturva. Dislivello: 1° giorno 500 m, 2° giorno 1109 m. Tempo di salita: 1° giorno 2 ore, 2° giorno 2,30 ore. Difficoltà BSA. Attrezzatura: corda, piccozza, ramponi. Esposizione Est poi Nord.

11/12 maggio - Monte Basodino, 3273 m, Val Formazza. Dislivello: 1° giorno 417 m, 2° giorno 1160 m. Tempo di salita: 1° giorno ore 1,30, 2° giorno ore 4. Difficoltà BSA. Attrezzatura: corda piccozza e ramponi. Esposizione N-E poi Ovest. I programmi dettagliati sono disponibili in sede.

Discese fuori pista

Aperte a sciatori non soci e soci in possesso di una buona tecnica di discesa in neve fresca. Si effettuano accompagnati da una guida alpina e da istruttori FALC.

14 aprile - Tour del Monte Rosa. Da Alagna a Punta Indren. Discesa verso Gressoney. Risalita con impianti al Col d'Olen e poi, dalla prima stazione della funivia di P. Indren, discesa a Alagna.

28 aprile - discesa Morterasch. In funivia alla Chamanna Diavolezza 2793 m. Discesa sul Vedret Pers e per l'Isola Persa fino a Morterasch 1896 m. Col trenino ritorno al Passo Bernina.

Iscrizioni in sede 15 giorni prima della gita. Spostamento con mezzi propri. Ulteriori informazioni presso il direttore di gita Sergio Mazzoni, ogni giovedì sera, oppure telefonando al 2899453 (uff.) o al 5394276 (casa).

Gite escursionistiche

Nel prossimo mese di maggio inizierà un nutrito programma di escursioni che qui riassumiamo. Sono aperte a non soci e soci.

12 maggio - Civate, S. Pietro al Monte, Rif. Consiglieri al Cornizzolo, Fonti di Gajum, Canzo.

25 maggio - Capanna Como nella val di Livo (Alto Lario)

2 giugno - Monte Alben in Val Brembana

16 giugno - Presolana

30 giugno - Lago di Loyal in valle di Cogne

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Gite sociali

14 aprile - Trav. Breglia - Cremlia
Questa bella traversata fa parte della «Via dei Monti Lariani» esattamente il tratto n. 3. Splendido panorama su tutta la sponda orientale del Lago di Como.

Partenza da Milano-Garibaldi ore 7,10

Arrivo a Breglia ore 9,55

Inizio escursione ore 10,00

Partenza da Cremlia ore 18,49

Arrivo a Milano ore 21,00.

Direzione gita: Foglia Angelo

Tipo di gita: escursionistica facile

Colazione al sacco.

21 aprile - Alagna - Walser

Alcuni secoli fa gruppi di Walser, montanari provenienti dalle Alpi Svizzere, si stanziarono in alcune zone della Valsesia, fondarono delle comunità, che hanno conservato fin nei tempi recenti le loro tradizioni. Espressione di questa loro cultura sono le tipiche baite pentagonali, capolavori di architettura rurale.

Partenza da Milano P.zza Castello ore 8.00

Arrivo ad Alagna ore 10,30

(visita alle caratteristiche baite)

Partenza da Alagna ore 16.00

Arrivo a Milano ore 18,30.

Direzione gita: Ferrera Anna

Tipo di gita: Culturale

Colazione al sacco.

5 maggio - M. Magnodeno 1241 m

19 maggio - Grotte di Bossea (gita educativa culturale)

26 maggio - Monferrato - Gavi Val Lemme (gita culturale geologica)

9 giugno - 52° Collaudo Anziani - M. Cornagera 1315 m

16 giugno - Trav. Cambrembo - Tartano

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

— progressione su ghiacciaio in cordata.

Quota L. 210.000 comprendente mezza pensione a partire dal pernottamento del 25 aprile, assicurazione, uso dei materiali, lezioni teoriche e pratiche, medaglia e diploma di partecipazione.

Si richiede esperienza di sci-alpinismo.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede al giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

13/14 aprile - Pizzo del Diavolo di Tenda 2914 m - Orobie

11/12 maggio - Punta d'Arbola 3235 m - Val Formazza

25/26 maggio - Testa del Rutor 3586 m - Val Grisenche

8/9 giugno - Piz Argient 3945 m - Gruppo del Bernina.

Sezione di Baveno

Largo Locatelli

Si è svolta venerdì 8 febbraio scorso l'Assemblea Generale Ordinaria della Sezione con la partecipazione di 35 Soci.

Ad ogni modo il Presidente ha ricordato l'attività svolta, ringraziando in modo particolare il Consigliere Stagnoli Nando ed il socio Stagnoli Carlo per il servizio di manutenzione dei sentieri, nonché il Vice Presidente Gabriele Tartari per la sua completa dedizione nella direzione della Scuola di avvicinamento alla Montagna, che tanti giovani ha portato a noi.

Ha poi nuovamente ricordato che nel corso dell'anno verrà festeggiato il 40° anniversario della Sezione, con la pubblicazione - fra le altre manifestazioni - di un Numero Unico, invitando tutti i soci a collaborare.

Il presidente ha pure invitato i partecipanti ad esprimere i propri desideri per l'effettuazione di una gita sociale, che possa raccogliere il maggior numero di soci e simpatizzanti. Ha proposto una gita un po' originale, diversa da quante effettuate a tutt'oggi, e precisamente un «giro» con il Trenino dei ghiacciai che nella vicina Svizzera ci potrà portare a St. Moritz, Coira, Disentis mostrandoci panorami assai interessanti e col consumo dei pasti sul treno medesimo. Una gita veramente «sociale» che ci terrà cioè tutti uniti, evitando le solite divisioni nei diversi gruppi alpinistici, escursionistico, ecc. La stessa dovrebbe svolgersi nel prossimo mese di luglio, per cui già da ora il Consiglio Direttivo prega i soci di riferire il proprio parere in Sede, onde conoscere per tempo il numero approssimativo di partecipanti e provvedere alla sua organizzazione.

Dopo la relazione del Tesoriere sull'andamento finanziario della Sezione, la seduta è stata tolta.

Sezione di Borgomanero

P.zza Martiri, 11

Consiglio Direttivo

7 marzo 1985

Presenti: A. Bassi (presidente), T. Ripamonti e M. Ingaramo (V. Presidenti), P.A. Barbaglia, E. Cozzula, G. Ingaramo, G. Magnano, L. Preti, M. Ripamonti (consiglieri).

Invitati quali membri di commissioni sezionali: P. Valsesia, G.C. Ferrero, G. Zoppis, A. Barbaglia, M. Bastari, L. Morandi e G. Fanchini. Si è deliberato sui seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

a) sentita la competente commissione sezionale, il Consiglio Direttivo decide di continuare, con rinnovato impegno, nella ricerca di una baita in Valsesia o nell'Ossola da destinare a punto d'appoggio sezionale.

b) approvazione dell'attività estiva sezionale articolata in corsi e gite.

c) organizzazione di una cena sociale in data e località da definire per la consegna delle aquile d'oro ai soci venticinquennali.

d) collaborazione della sezione ad una serata sull'alpinismo, in Briga Novarese il 12 aprile 1985, con proiezione di arrampicate a cura di alcuni soci

e) stanziamento di fondi alla commissione alpinismo per spese organizzative e acquisto materiali.

Tesseramento 1985

Si ricorda che con il 31 marzo scorso è scaduta l'iscrizione al CAI dei soci 1984 che non hanno ancora provveduto al rinnovo.

L'iscrizione si può effettuare presso: Sede Sociale dalle 21 alle 22; Gioielleria G. Milano C.so Cavour 42; Ripamonti Tessuti C.so Mazzini, 17.

Le quote sociali per il 1985 sono:

Soci Ordinari	L. 17.000
Soci Familiari	L. 9.000
Soci Giovani	L. 6.000
Tassa nuove iscrizioni	L. 2.000

Avventura al Cervino

Sabato 20 aprile presso l'Auditorium del Centro Scolastico di Via Aldo Moro alle ore 21 la sezione presenterà ai soci il Programma Estivo 1985.

Completterà la serata lo spettacolare film in cui Jean Marc Boivin sfida 3 volte il Cervino: ingresso libero e gratuito.

Corso di alpinismo

Il corso diretto dall'I.N.A. Piero Sognini, coadiuvato da I.A. e Istruttori sezionali, costituisce il completamento dei corsi di formazione alpinistica 1983 e 1984. È destinato agli allievi dei suddetti corsi che intendono svolgere un'attività alpinistica di maggiore impegno. Calendario delle lezioni.

9 maggio - sede CAI - Assicurazioni e movimento della cordata

16 maggio - sede CAI - Nodi: Ripasso e aggiornamento

19 maggio - palestra Pietra Groana - Autosoccorso della cordata: prove arresto caduta, recuperi e calate.

23 maggio - sede CAI - Primo soccorso urgente. Mass. Cardiacco respirazione artif. steccature etc.

26 maggio - Corni di Canzo - M. Moraglio cresta Osa

30 maggio - sede CAI - Elementi di storia dell'alpinismo

6 giugno - sede CAI - Incontro con un componente di una spedizione extraeuropea

8/9 giugno - sede CAI - Ghiacciaio del Belvedere: tecniche di ghiaccio

20 giugno - sede CAI - Preparazione ascensione di roccia: analisi materiali e equipaggiamento, studio dell'itinerario etc.

22 giugno - Alpe Devero - Arrampicata sui massi erratici tecnica di Bivacco

23 giugno - P. Crampio sud creste Sud e Ovest

27 giugno - sede CAI - Preparazione ascensione su ghiaccio: analisi materiali e equipaggiamento, studio dell'itinerario etc.

30 giugno - Sempione - M. Leone Parete Nord

Gite

28 aprile - scialpinistica

5 maggio - Soliva. Tradizionale camminata di 12 km fra i boschi della valle del Sizzone. S. Messa. Pranzo. Iscrizioni entro venerdì 3 maggio.

26 maggio - M. Novesso 1410 m. Escursione di ore 2,30 a questa cima tra Cusio e Valsesia, da cui si gode un vastissimo panorama sui laghi e sulle maggiori vette del Rosa e del Mischabel.

9 giugno - Cicogna-Casa dell'Alpino-Pogallo. Nella Val Grande con questa passeggiata che ci porterà in Val Pogallo attraverso l'Alpe Prà, nei cui pressi sorge la Casa dell'Alpino dell'ANA di Verbania, e i casolari di Leciuri. Ritorno a Cignogna per il sentiero di fondovalle.

Escursione di 4 ore.

seguiranno:

23 giugno - M. Teggiolo (Val Cairasca)

Sezione di Bosconuova

P.zza della Chiesa, 35

Ai Soci

Come evidenziato sul calendario dell'attività 1985, recentemente distribuito, anche quest'anno la Sezione ha provveduto ad eseguire un abbonamento collettivo al presente notiziario facendone pervenire a tutti i soci ordinari e giovani una copia ogni primo del mese. Con questo la Sezione intende

mantenere più stretti legami con i soci e tra i soci i quali sono; quindi, invitati a prendere attenta visione dei comunicati che, tra l'altro, sono da considerare come **avvisi ufficiali della Sezione**.

La rigidità dell'ormai trascorso inverno ha provocato un rapido esaurimento delle riserve di legna per riscaldare i locali della Sede Sociale. Pertanto è più che mai urgente provvedere a delle nuove scorte e per far questo sono necessarie delle buone braccia e tanta buona volontà.

Chi volesse, quindi, prestare un po' del suo tempo libero per questo servizio, è pregato di mettersi in contatto entro la metà del mese con il Vicepresidente sig. Vinco Franco tel. 7050669.

Gite sci-alpinistiche

13/14 aprile - Forca Rossa - Trentino.

Partenza ore 7 con auto proprie. Informazioni ed iscrizioni entro il giorno 11 aprile.

21 aprile - Gruppo della Carega - in occasione del Trofeo Val d'Illasi. Informazioni ed iscrizioni entro il giorno 18 aprile.

Errata Corrige

Comuniciamo che le date delle gite così inserite in calendario:

25/26 GIUGNO - Pigne d'Arolla, Svizzera

14 Giugno - Monte Baldo vanno rispettivamente corrette con le seguenti:

25/26 MAGGIO

16 Giugno

Anticipazioni

Si organizza, a partire da maggio, il 6° Corso Roccia che, tra l'altro, terrà a battesimo l'inaugurazione ufficiale della Scuola Sezionale di Alpinismo.

Verrà pure organizzato nello stesso periodo un corso di medicina alternativa a cura della Prof.ssa Daniela Taioli che ci insegnerà come curare con le tecniche «del massaggio» alcuni malanni fisici che si possono riportare nell'esercizio dell'attività alpinistica e non.

I programmi dettagliati possono essere richiesti in Sezione.

Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

Mini Rally e Gara sociale di discesa

Domenica 10 febbraio, il CAI di Cassano d'Adda ha portato a Piazzatorre un folto gruppo di appassionati dello sci in occasione della 1° Edizione del Mini-Rally scialpinistico e della tradizionale gara so-

ciale annuale di discesa.

Con il Mini-Rally scialpinistico, intitolato alla memoria di Gianni Scarsetti, realizzato su proposta di Gabriele Marchisio, socio della sezione, si è voluto dare un riconoscimento a tutti gli appassionati che praticano, lo sci alpinistico e nello stesso tempo ricordare Gianni Scarsetti, grande appassionato della montagna, recentemente scomparso.

Articolato sulla partecipazione a coppie (numerose donne tra i partecipanti), il Mini-rally comportava l'effettuazione di due prove diverse. La prima, individuale, consisteva nella gara di discesa sul tracciato di slalom gigante tenendo valido il tempo medio impiegato dai due componenti la coppia; la seconda prova, a coppie, comprendeva la salita con gli sci muniti delle tradizionali pelli di foca e la successiva discesa fuori pista. In queste ultime due fasi il tempo veniva cronometrato sul concorrente più attardato di ciascuna coppia. Tale tempo, sommato a quello medio della discesa di slalom, dava il tempo totale per la classifica finale. È risultata vincitrice la coppia Fiorentino Colombo / Battista Belloni, davanti alla coppia Scaramuzza / Sala.

La manifestazione di Piazzatorre si è iniziata con la gara di discesa di slalom gigante aperta a tutti i soci e agli allievi del Corso di discesa, che il CAI Cassano, organizza annualmente in questa stazione sciistica.

Questi i vincitori nelle varie categorie:

Ragazzi: Ronchi Marco (59")

Ragazze: Bernardinelli Rossana (1'05")

Donne: Mainetti Anna (50")

Seniores: Pizzuti Antonio (46")

Amatori: Silvestrini Riccardo (55")

Allievi del corso: Biffi Marco (1'07")

Speleologia

Presso la sede del Circolo sociale dell'Istituto Nazionale dei Tumori (Via Venezian, 1 - Milano) il gruppo speleologico dei Tassi organizza due serate di proiezioni di filmati e diapositive. Le manifestazioni si terranno il 4 e il 17 aprile con inizio alle ore 21.

Alpinismo

Anche quest'anno la sezione organizza il corso di alpinismo, giunto all'ottava edizione. Sotto la direzione dell'istruttore regionale Roberto Bassani (della sezione di Cassano d'Adda) si terranno 6 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche.

La teoria si svolgerà presso la sede di piazza Matteotti nelle seguenti serate: 8, 15, 22, 29 maggio, 5, 12 giugno. La pratica presso e seguenti località:

12 maggio - Cornagera

19 maggio - Valgrande

26 maggio - Grigna meridionale

1/2 giugno - Traversella

8/9 giugno - Finale Ligure

Per informazioni rivolgersi in sede di Piazza Matteotti nelle serate di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.



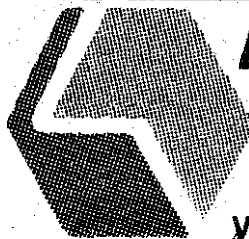
ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



un tecnico al vostro servizio
specializzato per
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

Pacet Sport

di Andreani Giuseppe
Istruttore di alpinismo,
Istruttore di sci-alpinismo
Accademico del C.A.I.

COMO
MONTE OLIMPINO
Via Bellinzona, 206
Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.



SCUOLA ESTIVA DI SCI
LIVRIO 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

Informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

CASORATI SPORT

è anche

ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI
IN MILANO

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.

Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÈ, 40 - TEL. (02) 384039

Sezione di Corsico

Via Vincenzo Monti, 5

Programma

24 aprile 1985 - Serata di Canti di Montagna con il Coro «Alpino Milanese» presso l'Oratorio S. Luigi - ore 21.00
28 aprile 1985 - Grigna Meridionale - Corso Avviamento alla Montagna
4/5 maggio 1985 - Rifugio Rosaiba (Via Direttissima) - Corso Avviamento alla Montagna
26 maggio 1985 - Monte Moregallo (Valmadrera)
26 maggio 1985 - Monte Presolana - Corso Avviamento alla Montagna
1/2 giugno 1985 - Rifugio Porro - Ghiacciaio Ventina - Corso Avviamento alla Montagna
9 giugno 1985 - Monte Sodadura - Raduno Sociale
16 giugno 1985 - Antognon - Monte Zerbion (Valle d'Aosta)
6/7 luglio 1985 - Bivacco Monte Emilius (Valle d'Aosta)
13/14 luglio 1985 - Cima Jazzi (Monte Rosa)
28 luglio 1985 - Alpeggio Deleguaggio (Premana in Valsassina)
4/11 agosto 1985 - Settimana Mineralogica (Ricerca e Classificazione)
9 novembre 1985 - IV Giornata della Montagna Celebrazione (Decennale fondazione Sezione di Corsico).

Sezione di Firenze

Via del Proconsole, 10 - Tel. 216580

Sci CAI

Dal 5 al 9 aprile - Pasqua sulla neve a S. Bernardino (Svizzera).
Dal 25 al 28 aprile - Gita al ghiacciaio di Hintertux (Austria).
 Informazioni e prenotazioni in sede.

Gruppo alpinistico «Tita Piazz»

Nei mesi di aprile e maggio il gruppo svolgerà le seguenti attività:
20-21 aprile - Palestra di roccia alla Pietra di Bismantova;
5 maggio - Palestra di roccia a Finale Ligure.
 Informazioni tutti i venerdì in sede.

Corso di introduzione alla montagna

La scuola di alpinismo «Tita Piazz» organizza il suo 68° corso di introduzione alla montagna, con il seguente programma:

10 aprile - Inizio del corso 1ª lezione teorica;

13 aprile - Uscita in palestra, lezione pratica;

25/26/27/28 aprile - Mini-Trekking sulle Alpi Apuane da Vagli all'Alpe della Grotta, con ascensione di una via ferrata. I pernottamenti saranno in rifugio. Nel corso del trekking verranno impartite altre tre lezioni teoriche.

La quota d'iscrizione è di L. 210.000 comprende: assicurazione individuale, uso del materiale didattico e tecnico della scuola, piastrina di auto-assicurazione (che resterà di proprietà degli iscritti), trasferimenti Firenze - Apuane e ritorno, pernottamento in rifugio con trattamento di mezza pensione. L'iscrizione è riservata ai soci del C.A.I. ed è limitata a 20 partecipanti.

Non è richiesta precedente esperienza alpinistica, tuttavia la direzione della scuola si riserva il diritto di non accettare l'iscrizione di persone ritenute inidonee e di modificare il programma per necessità tecniche.

Informazioni ed iscrizioni dal 1° marzo presso la sede.

Gite sociali '85

31 marzo - Levanto, Monterosso, Cinque Terre - (Corti)

5/9 aprile - Pasqua a S. Bernardino - Svizzera (Sci-CAI)

6/8 aprile - Pasqua con gli Etruschi (Corti)

14 aprile - Miniera del Bottino (G.S.F.)

21 aprile - Monte Prano, Monte Mattana (Corti e Lepori)

25/28 aprile - Hintertux Austria (Sci-CAI)

28 aprile - Pratomagno (in collab. Sottosezione di Stia - Benini - Grossi - Rovai)

5 maggio - Sasso di Castro (Rovai-Ves).

12 maggio - Monte Falterona (in collab. Sottosezione di Stia - Benini, Grossi, Rovai)

19 maggio - Monte Sagro (Frullini - Ariani)

26 maggio - Pietra di Bismantova (Org. Sez. Cai Reggio E. e Castelnuovo Monti - Ariani)

2 giugno - Granaglione, Cavone (Lepori)

9 giugno - Casetta Pulledrari, Corno alle Scale (Nesi)

15/16 giugno - Gruppo Bosconero - Dolomiti Zoldane - (G.A.T.P.)

23 giugno - Monte Altissimo (Lepori)

22/29 giugno - Isola Elba (Corti)

30 giugno - Passo Pradarena - (Piccini, Rovai)

6/7 luglio - Gruppo della Schiara (G.A.T.P.)

14/28 luglio - Campeggio Sociale - Val di Fassa (Lepori)

25 agosto-1 settembre - Accantonamento nelle Alpi.

8 settembre - Marcia dei Giganti (Corti)

14/15 settembre - Alpi Giulie (G.A.T.P.)

21/22 settembre - Alpi Breonie (Ves)

28/29 settembre - Marguarels (Giolito)

29 settembre - Rif. Del Freo - Monte Corchia e Pania - Org. Cai di Viareggio

6 ottobre - Sentiero Vecchiacchi e Monte Tambura (Lepori)

13 ottobre - Uglianacaldo, Foce a Siggioni, Capradossa, Pizzo d'Uccello (Del Bianco)

20 ottobre - Artimino, S. Giusto, S. Baronto (Benini)

27 ottobre - Balzo Nero (In collab. Sottosezione di Pescia - Ariani)

11 novembre - Ballottata (in collab. Sottosezione di Stia - Ariani)

Sottosezione di Pescia

Il giorno 15 marzo u.s. ha avuto luogo in Pescia, in località «Colleviti» l'inaugurazione della Sede della locale Sottosezione.

Presenti il Presidente della Sezione Fiorentina Serafini, le Autorità locali e un bel numero di Soci.

Ha fatto gli onori di casa il Reggente Lazzareschi, il quale ha formulato parole di augurio per il vedere realizzato il vivo desiderio di tutti per una sottosezione (130 soci) che ha ormai oltre cinquant'anni di vita.

La nuova Sede consentirà ai Soci di ritrovarsi, di formulare programmi, scambiarsi idee e propositi di iniziative, e dove ognuno potrà e dovrà portare il suo contributo di presenza, per potere rinsaldare quei vincoli di amicizia nel nome del Sodalizio comune.

Al termine della cerimonia, dopo una frugale «bicchierata», i Soci si sono ritrovati presso la locale Sede dell'U.N.U.C.I. (g.c.) dove è stato proiettato il film «El Capitan» di grande interesse alpinistico.

Il programma gite sociali 1985 che la Sottosezione intende effettuare, è di notevole interesse, con escursioni sugli Appennini e sulle Alpi Apuane, oltre due gite extraregionali sulle Alpi e sul Monte Baldo.

Sezione di Sondrio

Via Trieste, 27 - Tel. 214300

Capanna Marinelli - Bombardieri e Capanna Marco e Rosa

La Sezione Valtellinese del CAI comunica agli appassionati di sci-alpinismo che la Capanna

Marinelli-Bombardieri nel Gruppo del Bernina, verrà aperta con servizio di ristorante dal 1° Aprile al 31 maggio 1985.

La Capanna è raggiungibile al Campo Moro (km 18 da Sondrio passando per Lanzada e Campo Frascia) in ore 4, passando per il Rifugio Carate alla Bocchetta delle Forbici (tratto con corda fissa). Posti letto 200.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Capanna Marinelli - tel. 0342/451494; Custode sig. Bruno Masa - tel 0342/210830 (Via Maffei 11/B Sondrio).

Nel periodo primaverile a cura di alcuni soci verrà aperta anche la Capanna Marco e Rosa (3610 m) alla Forcola di Cresta Guzza, sotto la spalla del Bernina.

Per conoscere esattamente le date e per informazioni rivolgersi alla sede della Sezione al martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22 - tel. 0342/214300 - Via Trieste, 27 - Sondrio.

Annuario 1984

La Sezione Valtellinese del CAI ha pubblicato il consueto annuario che è stato distribuito agli oltre 1000 soci, a tutte le Sezioni del CAI della Lombardia ed agli Enti Pubblici della Provincia.

L'edizione contiene informazioni sulla vasta attività sezionale e tratta argomenti di carattere alpinistico e naturalistico, ed è particolarmente curata soprattutto dal punto di vista iconografico.

La Sezione si impegna affinché nei prossimi anni la pubblicazione diventi ancor più un'occasione di confronto e comunicazione dell'esperienze alpinistiche di tutti i suoi soci.

Chi è interessato all'acquisto può richiederle c/o la Sezione al prezzo di L. 5.000.

La Sfinge Alpina

Continua, presso l'Auditorium Torrelli di Sondrio, la manifestazione «la Sfinge Alpina», organizzata dal CAI Valtellinese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Sondrio.

Dopo le prime serate, che hanno registrato una notevole presenza di pubblico, i prossimi appuntamenti prevedono:

— **Venerdì 5 aprile**: Christine De Colombelle racconta la prima spedizione femminile sul K2

— **Venerdì 19 aprile**: Paolo Cucchi e Roberto Bianchini presentano il film «Scala un palazzo anche tu, Building, Bouldering, Buhh!».

— **Venerdì 26 aprile**: proiezione del film di Bernard Choquet (1° premio al festival di Trento 1984) «Gaspard de la Meije»

— **Venerdì 3 maggio**: Patrick Edlinger con il film «Opera Vertical».

— **Venerdì 10 maggio**: proiezione del film «La tragedia del Pizzo Palù» e «Stelle e Tempeste».

Sezione di Lima

Il presidente Celso Salvetti comunica che l'attuale indirizzo della Sezione è il seguente:

C.A.I. Lima - c/o Celso Salvetti - San Martin, 751 - Miraflores - Lima 18 - Perù - Telefono 44-4912 - Telex 21062 Pe.

Tutti i soci e i simpatizzanti dovranno rivolgersi solamente all'indirizzo sopracitato.

Nuova Sezione

Il consigliere centrale Italo Zandonella, dopo aver scalato in stile alpino il cerro Aconcagua, la più alta

montagna delle Ande, al ritorno a Mendoza è stato festeggiato insieme ai compagni di spedizione da numerosi emigranti italiani (friulani, veneti e lombardi) e da una delegazione del Club Andista Argentino che festeggia quest'anno il cinquantesimo di fondazione.

«Italiani e figli di Italiani residenti a Mendoza mi hanno ufficialmente incaricato di chiedere l'apertura di una sezione del CAI nella loro città». Rendendosi conto di quanto possa essere utile a tutti i nostri soci avere un punto di riferimento e d'appoggio anche laggiù il Consiglio Centrale nella sua riunione del 2 febbraio scorso ha deciso di dare parere favorevole.

Animatore di questa iniziativa è Luis Nana socio onorario della sezione di Edolo, coordinatore di tutte le iniziative filo italiane di Mendoza. Si potrebbe, con la sezione di Lima e quella di Santiago del Cile, costituire il Convegno Sud Americano, e organizzare un trek per visitare le tre Sezioni.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

LONGONI

SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI GASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 28
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.



SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760



DA 14 ANNI A S. CRISTINA

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel

rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

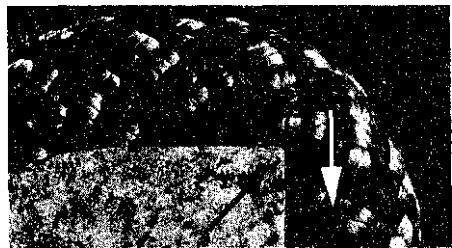
FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069



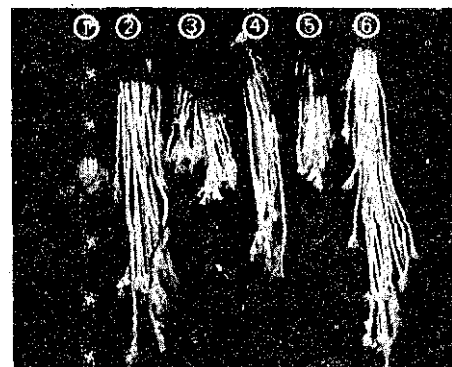
REVOLUTION

**STRATOS, la prima
corda EDELWEISS
quasi indistruttibile.**

Per merito della sua nuova tecnologia di produzione garantisce la resistenza, anche in caduta rinviata da uno spuntone con 0,75 mm di raggio.



Spuntone



- ① STRATOS
②-⑥ altre corde in vendita

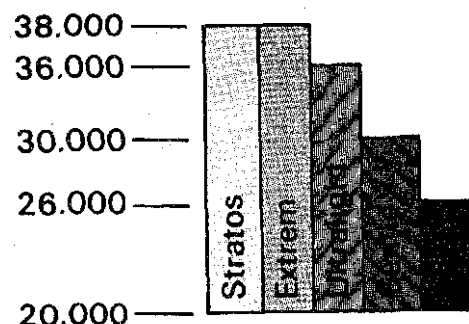
La nuova tecnologia di produzione garantisce contemporaneamente anche maggior resistenza per danni provocati da ramponi o sassi.

In piú la corda STRATOS vanta tutti i vantaggi che EDELWEISS é riuscita ad affermare negli ultimi anni.

- sicurezza in caduta
- leggera di peso
- „Original everdry“ la protezione che diminuisce al minimo l'assorbirsi di acqua e umidità.

La qualità di una corda EDELWEISS la scopri, quando sei giunto al punto di volerla cambiare ma non ne trovi il motivo.

Test di abrasione in unita



La tecnologia avanzata dei prodotti EDELWEISS si rispecchia anche nelle imbragature. Le imbragature garantiscono, grazie alla loro qualificata produzione, ottima sicurezza e confort.

EDELWEISS



la quinta
dimensione

A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Rieletto Germagnoli

Martedì 29 gennaio 1985 si è riunito il Consiglio dell'A.G.A.I. ed i consiglieri presenti hanno rieletto all'unanimità la Guida Alpina Giorgio Germagnoli a Presidente della Associazione Guide Alpine Italiane. La rielezione avrà la durata di tre anni.

Nella prossima riunione di Consiglio si provvederà alla elezione del Vice Presidente dell'Associazione. Felicitazioni vivissime con tanti auguri di buon lavoro.

Le guide propongono Montagna viva '85....

Aprile sugli sci...

5/6/7/8 aprile - 25/26/27/28 aprile

Nel suggestivo ambiente del gruppo Bernina. Palù alcune delle più belle ed interessanti salite di scialpinismo dell'intera regione:

con partenza dalla Capanna Coaz, - Piz Chapütschin - Con base alla Capanna Bovai, - Piz Bernina il quattromila - Piz Motteratsch - una favolosa sciata - Piz Zupò e Argient. Con partenza dalla Capanna Diavolezza, - Piz Palù.

Telefonate o scrivete entro marzo. Concorderemo insieme il programma preciso delle salite, scegliendo gli itinerari fra le salite sopraelencate.

Guide Alpine - Renata Rossi - Franco Giacomelli 23020 Dogana Villa di Chiavenna (SO) - Tel. 0343/40529 (ore pasti) - 0343/40358 (ore serali).

Gli Aspiranti Guida Alpina Massimo Medina e Marco Fanchini propongono a tutti gli appassionati della montagna un programma per la primavera e l'estate 1985 comprendente:

- sci fuoripista
- sci-alpinismo
- cascate di ghiaccio
- alpinismo invernale

Informazioni e programmi:

Asp. Guida Alpina Massimo Medina, via Glisente 12, Castelletto Ticino - Tel. 0331/973640 - 923180.

Vieni ai nostri corsi!

Negli ultimi anni (80-84) i corsi organizzati dall'AGAI per la formazione professionale degli aspiranti guida e delle guide alpine maestri di alpinismo hanno avuto un'evoluzione che li ha portati all'avanguardia a livello europeo. In particolare, il corso di formazione professionale per guide alpine maestri di alpinismo è venuto sempre più a caratterizzarsi dal punto di vista didattico realizzando così non solo le esigenze delle singole guide, ma anche alcune delle caratteristiche fondamentali della professione di guida alpina: l'insegnamento delle tecniche alpinistiche e scialpinistiche, l'avvicinamento alla montagna di giovani e meno giovani, la prevenzione degli infortuni. Ormai i giovani che si avvicinano

oggi alla professione di guida alpina e ne fanno una professione a tempo pieno tendono a diversificare sempre più la loro attività e, accanto al classico lavoro di guida, sviluppano attività di insegnamento e di avvicinamento alla montagna. Esempi estremamente significativi di questa tendenza si trovano un po' dappertutto in Italia; in Piemonte con la palestra artificiale Guido Rossa e la cooperativa di guide che vi lavora, in Lombardia con la stretta collaborazione fra Comune di Milano, scuole elementari e guide alpine, nel Veneto, in Alto Adige, nel Lazio con i corsi di avvicinamento alla montagna, le cooperative, le scuole di alpinismo.

Per questo e per dare alle nuove guide una professionalità più completa e più moderna, mentre il corso di formazione per aspiranti guide cura e verifica la preparazione psico fisica e tecnica degli allievi, il corso di formazione per guide alpine e maestri di alpinismo verifica e sviluppa le capacità didattiche degli allievi. Esso prevede tra l'altro, durante il periodo di scialpinismo e di ghiaccio e misto, lo svolgimento di due corsi, organizzati, diretti e tenuti dagli allievi con la collaborazione delle guide istruttori, uno di scialpinismo rivolto a chiunque abbia interesse ad avvicinarsi allo scialpinismo o a perfezionarsi, l'altro di introduzione all'alpinismo rivolto a chiunque voglia avvicinarsi alla montagna.

Questa attività didattica pratica, unita a tutta una serie di lezioni pratiche e teoriche di volta in volta tenute da guide istruttori, da specialisti e dagli stessi allievi, permette all'AGAI, attraverso la sua commissione tecnica, di formare delle guide alpine e dei maestri di alpinismo e di scialpinismo preparati e aggiornati.

Vuoi partecipare a un corso di scialpinismo o a un corso di introduzione all'alpinismo diverso, moderno, sicuro?

Vuoi essere costantemente seguito durante tutte le fasi dell'apprendimento da seri e aggiornati professionisti?

Vuoi inserirti in un ambiente allegro, simpatico?

Vieni ai nostri corsi!

Corso di scialpinismo

16/21 aprile 1985 - Passo del Sempione, Hotel Bellevue. Ritrovo ore 18.00 del 16 aprile.

Quota di partecipazione L. 200.000. La quota comprende pensione completa, assistenza delle guide alpine, uso del materiale didattico e alpinistico comune.

Corso di introduzione all'alpinismo
9/14 settembre 1985 - Alagna Valsesia, Rifugio Pastore. Ritrovo ore 18.00 del 9 settembre.

Quota di partecipazione L. 200.000. La quota comprende pensione completa, assistenza delle guide alpine, uso del materiale didattico e alpinistico comune.



Prendi e vai

I zaini Salewa - Base Camp sono leggerissimi e di una funzionalità eccezionale.

Da prendere e da andare!

I zaini tecnici sono tutti muniti di bastino anatomico, cintura in vite molto confortevole, di regolazione individuale degli spalacci, di cinghietti laterali per la riduzione del volume e tutte le parti a contatto sono in cotone.



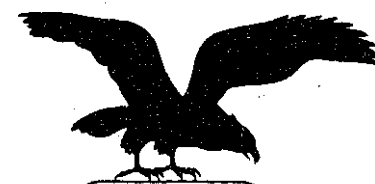
La linea ideata e di-

segnata da Siegfried Messner.

Salewa propone:

- zaini per bambini
- zaini per escursionismo
- zaini tecnici per arrampicata e ghiacciai
- zaini per grandi traversate e spedizioni

è un programma completo per l'alpinismo.



SALEWA

Salewa. Naturalmente.

Patrick Edlinger sa bene dove mettere i piedi.

Qui.

Rinforzo in nylon posto in punta nella suola.

Suola in gomma liscia.

Profilo laterale della suola in punta debordante.

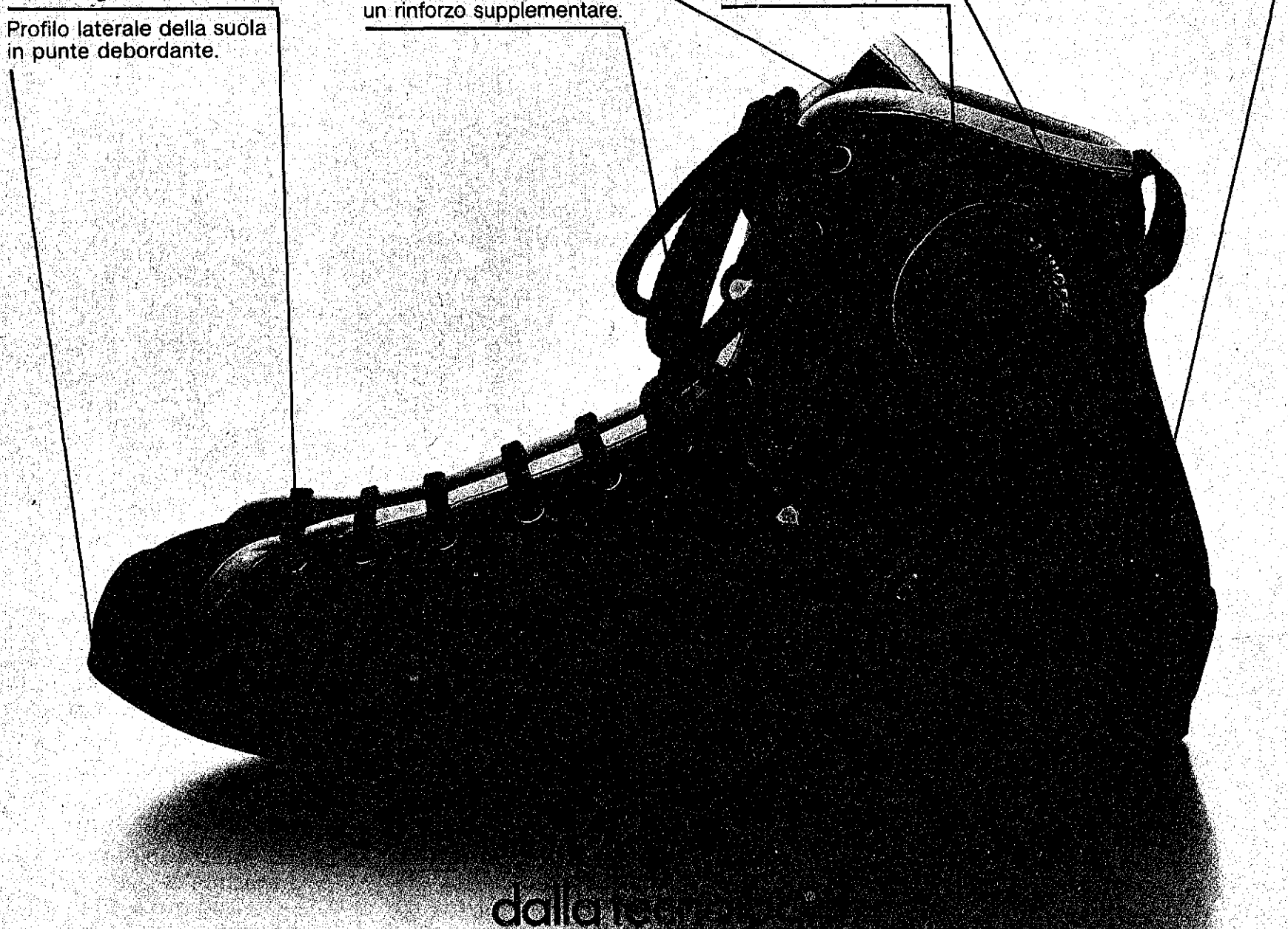
Linguetta molto larga ed imbottita.

Listini laterali in pelle per un rinforzo supplementare.

Profilo posteriore della tomaia degradante.

Paramalleoli in pelle.

Cambratura posteriore molto accentuata e contrafforte in gomma.



dalla ricerca
olomite